

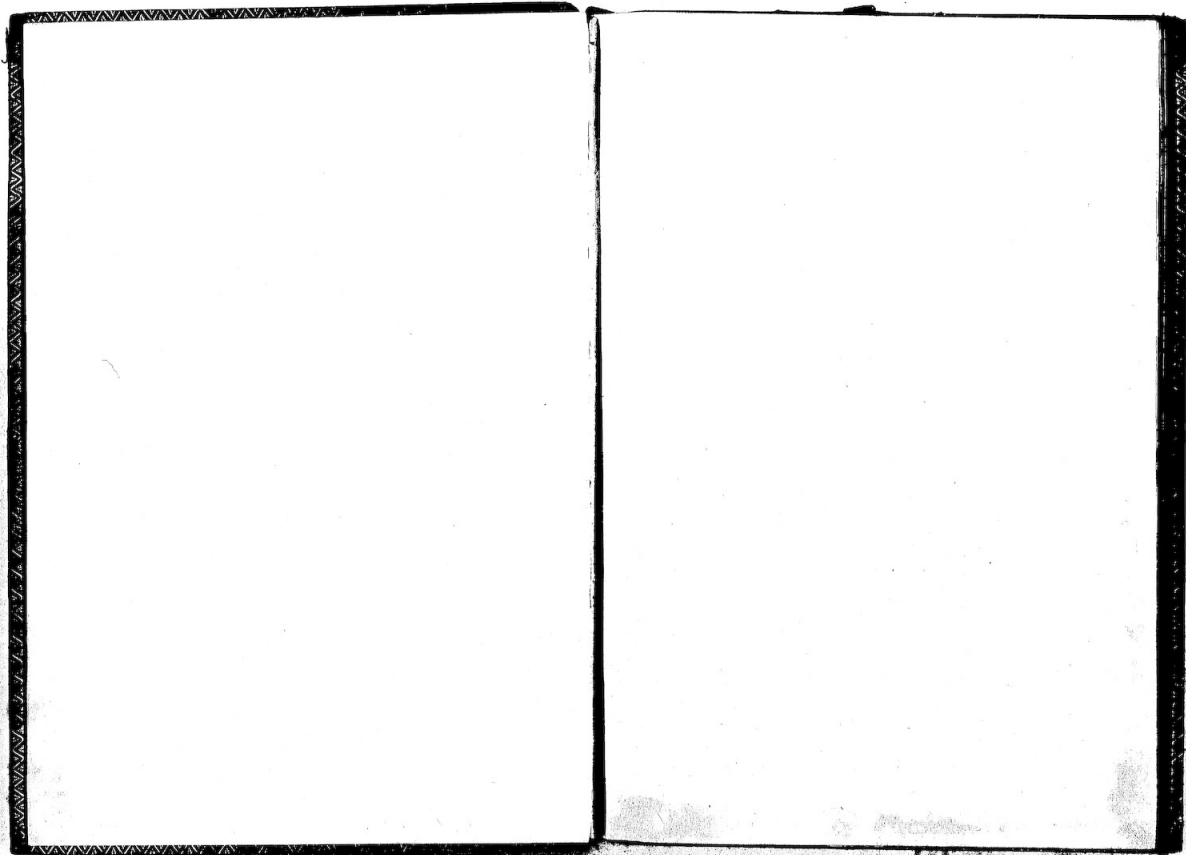
SALMI
DI MARCELLO.
TOM: III.

SALMI
DI
MARCELLO

TOM.
III.

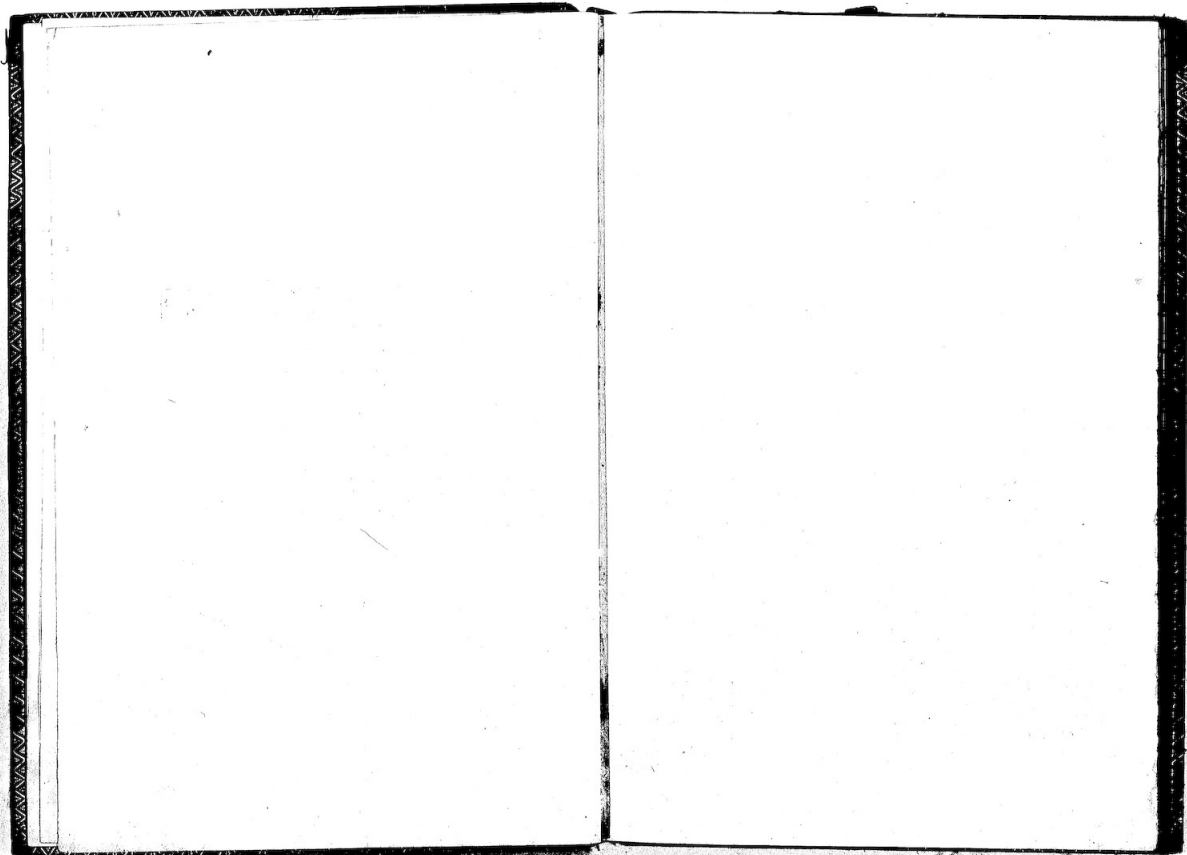
SALMI
DI MARCELLO.
TOM: III.





PARAFRASI
SOPRA
SALMI.

PROCUL ESTE PROPHANI.





Scen. Ricca Pittor. del.

Zucchi sc.

— frigidus horror
membra quatit gelidusq; coit formidine sanguis.

ESTRO
POETICO-ARMONICO.
PARAFRASI

Sopra li primi
VENTICINQUE SALMI.

POESIA

di

GIROLAMO ASCANIO GIUSTINIANI,

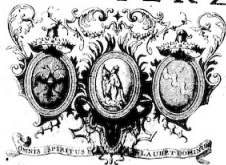
MUSICA

di

BENEDETTO MARCELLO

PATRIZI VENETI.

TOMO TERZO.



VENEZIA.
MDCCXXIV.

A LEGGITORI.

1.



primi versi del Salmo decimosesto è adattata una greca antichissima cantilena sopra un' inno del Modolidio di Dionisio al Sole. Quello raro e pregevole avanzo di quella divina Musica già perduta colla scorta de' diagrammi de' musicali caratteri d'Alypio, e Gaudenzio s'è interpretato, e steso nel modo migliore secondo la nostra comune moderna pratica. Vero è che da codesti Filosofi alcune zifre sono esibite le quali dal Testo diversificano interamente, tuttocchè contrasegnate co' medesimi nomi: ed in particolare la $\Upsilon\Lambda\Theta\Upsilon\text{H ME}\Sigma\Omega\text{N}$ la quale da Alypio è notata non solamente con un stigma Σ , minuscolo e majuscolo Σ ma con questo carattere ϵ , ancora, e la $\Pi\Lambda\Upsilon\Upsilon\Lambda\Theta\Upsilon\text{H ME}\Sigma\Omega\text{N}$ con altri segni molto differenti tra loro.

Egli è già noto abbastanza come nel massimo Sistema degli antichi Greci non si comprendessero che i quattro tetracordi onde fu in varj tempi, e da varj Musici costituito. E perciò dalla più grave corda $\Upsilon\Lambda\Theta\Upsilon\text{H}$ $\Upsilon\Lambda\Theta\Upsilon\text{N}$ (tolta la $\Pi\text{P}\text{O}\Sigma\Lambda\text{M}\text{B}\Lambda\text{N}\text{O}\text{M}\text{E}\Sigma\Omega\text{N}$ di sotto da Pithagora collocata) formavasi il primo tetracordo $\Upsilon\Lambda\Theta\Upsilon\text{N}$ per tre continuati intervalli fino alla $\Upsilon\Lambda\Theta\Upsilon\text{H ME}\Sigma\Omega\text{N}$, dalla qual corda nasceva il secondo fino alla $\text{M}\text{E}\Sigma\text{H}$. Sopra gl' intervalli di questo tetracordo secondo era temperata la Lira di Mercurio secondo Plutarco; benchè Boezio, ed altri ne sentano diversamente, li quali vogliono che la prima corda o più grave di detto stromento fosse la $\Pi\Lambda\Upsilon\Upsilon\Lambda\Theta\Upsilon\text{H}$ $\Upsilon\Lambda\Theta\Upsilon\text{N}$ che in proporzione sesquiterza colla seconda $\Pi\Lambda\Upsilon\Upsilon\Lambda\Theta\Upsilon\text{H ME}\Sigma\Omega\text{N}$ la diatessarion produceva; in sesquialtera colla $\Lambda\text{I}\text{K}\Lambda\text{N}\text{G}\text{E ME}\Sigma\Omega\text{N}$, o $\text{M}\text{E}\Sigma\Omega\text{N}$ $\Lambda\text{I}\text{A}\text{T}\text{O}\text{N}\text{O}\text{Z}$ la diapente; ed in dupla colla $\text{T}\text{P}\text{I}\text{TH}$ $\Lambda\text{I}\text{E}\text{Z}\text{E}\text{T}\text{I}\text{M}\text{E}\text{N}\text{O}\text{N}$ quarta ed ultima, la diapasen. Dalli sopradetti due tetracordi alzati per una diapasen ne derivavano gli altri due: cioè che la $\Upsilon\Lambda\Theta\Upsilon\text{H ME}\Sigma\Omega\text{N}$ in proporzione sesquiterza colla $\Upsilon\Lambda\Theta\Upsilon\text{H}$ $\Upsilon\Lambda\Theta\Upsilon\text{N}$, essendo termine acuto del primo e del terzo, sott' altri vocaboli e segni era principio del secondo tetracordo e del quarto. Piacque poscia a Pithagora (considerando che la $\text{M}\text{E}\Sigma\text{H}$ corda estrema acuta dello secondo tetracordo $\text{M}\text{E}\Sigma\text{H}$ per ritrovarsi distante dalla $\Upsilon\Lambda\Theta\Upsilon\text{H}$ $\Upsilon\Lambda\Theta\Upsilon\text{N}$ corda estrema grave del primo per un' eptacordo in proporzione supersepteparzianteottava formava un dissonante intervallo) collocare, come si è detto, sotto la $\Upsilon\Lambda\Theta\Upsilon\text{H}$ $\Upsilon\Lambda\Theta\Upsilon\text{N}$ la $\Pi\text{P}\text{O}\Sigma\Lambda\text{M}\text{B}\Lambda\text{N}\text{O}\text{M}\text{E}\Sigma\Omega\text{N}$, la quale corrispondeva per una diapasen in dupla proporzione alla $\text{M}\text{E}\Sigma\text{H}$, e per una bisdiapasen in quadrupla proporzione alla $\text{N}\eta\text{TH}$ $\Upsilon\text{H}\text{E}\Pi\text{P}\text{O}\Lambda\Lambda\text{I}\text{O}\text{N}$ estrema acuta del quarto ed ultimo tetracordo

a do

do $\tau\eta\rho\beta\rho\alpha\alpha\iota\omicron\nu$, ed in cotal modo gli estremi intervalli dell'intero Sistema tra loro e col mezzano fossero consonanti. Tra'l secondo e'l terzo fu però un'altro tetracordo, e fu'l $\epsilon\tau\eta\nu\eta\mu\mu\epsilon\nu\omicron\nu$, aggiunto e costituito chiamato altresì della congiunzione (restando i quattro per esso in certo modo congiunti) il quale dalla $\mu\epsilon\epsilon\eta$ ascendendo per un semitono maggiore e conforme alla forma degli altri, alla $\tau\epsilon\tau\tau\eta\ \epsilon\tau\eta\nu\eta\mu\mu\epsilon\nu\omicron\nu$, giungesse a compirsi nella $\nu\eta\theta\eta\ \epsilon\tau\eta\nu\eta\mu\mu\epsilon\nu\omicron\nu$ affine di sfuggire ne' movimenti delle cantilene l'asprezza del tritono, o specie sua, tra la corda $\delta\alpha\rho\gamma\alpha\theta\eta\ \mu\epsilon\epsilon\omicron\nu$, e la $\delta\iota\sigma\phi\alpha\mu\epsilon\epsilon\omicron\zeta$ e tutte le diapason fossero d'una giusta armonico-aritmetica divisione. Sopra dello diatonico, cromatico, ed enharmonico genere fondavasi esso Sistema, procedendo li tetracordi diatonici per semitono, e due tuoni; li chromatici per due semitoni e semiditono; e gli enharmonici per due diesis o quarti di tuono e ditono. Oltre di esso Sistema pertanto non era lecito di passare; e perche le voci che in que' tempi tutt' erano naturali e perciò più omogenee e suscettibili agli Uditori (non già sforzate come alcune, e perciò meno, ne' nostri) oltrepassando avrebbero facilmente offeso l'udito; e perche fuori del numero quaternario per lo cui mezzo nascono la diatesaron dalla proporzione sesquiterza 4. 3, la diapente dalla sesquialtera 3. 2, le due diapason dalla dupla 4. 2, 2. 1, la diapason diapente dalla tripla 3. 1, e la biddiapason dalla quadrupla 4. 1, tutte consonanti non si ammetteva da' Pitagorici altra radice di consonanza veruna. E quindi al riferir di Macrobio avevano essi opinione per la semplicità del concetto che produceva dover appartenere il numero quaternario alla perfezione dell' anima: traendo in fatti fuori diesso la loro origine il ditono dalla proporzione sesquiquarta 5. 4, il semiditono dalla sesquiquinta 6. 5, l'escacordo maggiore dalla superbiaripiente terza 5. 3, il minore dalla supertriparientequinta 8. 5, tutti dissonanti intervalli secondo essi Pitagorici; benché poi chiamati da' nostri teorico-prattici Istitutori col nome di consonanze imperfette e posti in uso altresì come tali affine di perfezionare il concerto: nè questi essendo in costume appreso de' Greci, ragionevolmente detti intervalli fuori dell' armonica semplice proporzione chiamavano dissonanti.

Ma venendo a' segni e figure loro: ufavano essi ne' canti per significarne le voci molte e quasi che tutte le lettere del greco alfabetto; benché essendo assai vasto per così dire il numero delle zifre opportune a dimostrare le varie corde comprese da' varj Modi di specie diversa ne' tre generi sopraccennati, e non

e non essendo sufficienti esse lettere, alteravano la figura e posizione or minuscola, or maiuscola delle medesime introducendone ancora di forastiere, lo che chiaramente rilevasi da' diagrammi apposti dalli soprammentovati Alypio, e Gaudenzio per ogni Modo. Else lettere chiamavano poi con nomi particolari, per mezzo de' quali significavansi gl' intervalli sonori che in oggi per noi tuttavia si pronunziano quantunque sotto segni e vocaboli differenti. Ne per la quantità e diversità delle figure cantabili aveasi d'uopo appresso gli antichi Greci delle righe, accidenti, o chiavi moderne, mentre qualunque grave, od acuto, minore suono, o maggiore, per esse lettere ben chiaramente veniva espresso.

Sopra tale Sistema pertanto e con tali zifre componevano essi e notavano qualunque cantilena, la quale cantata dal Musico intelligente a sufficienza della quantità delle sillabe lunghe o brevi (e ben sovente dallo stesso Poeta) si esprimeva essa quantità senza l'aiuto del vario colore o segno delle moderne figure opportune tra noi a dar conto della lunghezza o brevità della sillaba. In cotal forma fu composto e scritto l'inno sopranominato di Dionisio al Sole. Ad alcune impicinanze però non ben chiare e poco naturali del Testo che può aver patita nel lungo giro de' tempi qualche alterazione per le molteplici trascrizioni e stampe, si è giudicato bene di ripiegare, ma pure non senza qualche ragionevole fondamento, e naturalezza. E particolarmente riferendo nello progresso dell' inno la corda $\mu\epsilon\epsilon\eta$ che succede nel principio alla $\gamma\theta\alpha\theta\eta\ \mu\epsilon\epsilon\omicron\nu$ (ritrovandosi essa frequentemente appresso la $\alpha\iota\kappa\alpha\omicron\zeta\ \mu\epsilon\epsilon\omicron\nu$ o sia $\mu\epsilon\epsilon\omicron\nu\ \delta\iota\alpha\tau\omicron\zeta$) alla $\delta\alpha\pi\alpha\nu\theta\eta\ \epsilon\tau\eta\nu\eta\mu\mu\epsilon\nu\omicron\nu$ che si vede segnata nella maniera medesima cioè con questo ι nel tetracordo $\alpha\iota\epsilon\zeta\epsilon\tau\eta\mu\epsilon\nu\omicron\nu$ del Modo hypolidio in Alypio, ed ancora secondo Aristide, Quintiliano, ed Aristosseno. Lo qual cambiamento rende la cantilena alquanto più dilettevole almeno secondo noi, ascendendo dalla $\alpha\iota\kappa\alpha\omicron\zeta\ \mu\epsilon\epsilon\omicron\nu$ o sia $\mu\epsilon\epsilon\omicron\nu\ \delta\iota\alpha\tau\omicron\zeta$ sopradetta pe' gradi d'una diapente alla $\delta\alpha\pi\alpha\nu\theta\eta\ \epsilon\tau\eta\nu\eta\mu\mu\epsilon\nu\omicron\nu$ anzicchè di tuono, come ascenderebbeasi considerandola essa lettera ι per la corda $\mu\epsilon\epsilon\eta$ sudetta.

Cio che si rileva di più raro nel Testo e che perciò conviene credere che fosse a gran ragione dell' arte di que' prischissimi tempi uno de' principali istituti (come qualche cosa altresì Marziano Capella di ciò ne tocca) si è la espressione per lo più degli accenti o circonflessi, o gravi, od acuti (e se non sempre, per diletto forse come si è detto di trascrizioni o di stampe) con voci adattate a significarne o la circon-

fless-

IV.
flessione, o la gravità, o l'acutezza; per le cui voci veniva-
si a rendere quella forza e significato a qualunque non sola-
mente parola ma sillaba, ond' eccitavasi negli ascoltanti luf-
ficente commovimento, del quale pur troppo in oggi o nul-
la o poco se ne fa conto. Le materie che si cantavano eran-
cise poi di tal gravità ed importanza che lette solamente ofe-
ro o recitate potevano dilettere e destar passione comechè
si pronunziavano per le medesime laudi degl' Iddii, fatti d'
uomini illustri, trionfi, leggi de' popoli, tragici avvenimen-
ti ed altre magnifiche cose le quali vestite (non già da fre-
pitolo concerto a più parti, che non può mai non pregiudi-
care o poco o molto all' intelligenza delle parole e de' sensi)
ma da una semplice natural melodia espressa con quella in-
tonazione perfetta di voce, che per difetto de' nostri comu-
ni imperfetti Cembali anch' essa può in oggi dirsi perduta,
sortir facevano que' tanto mirabili effetti li quali dalla Poe-
sia e Musica insieme aggiunte nello possibile miglior modo
convengono derivare.

Alcune cantilene che dovevano accompagnarli collo stro-
mento e con qualche diversità di concerto erano segnate con
doppi e vari caratteri, lo che rimane tuttavia espresso nell'
inno d'Omero a Cerere del Modo hypolidio interpretato se-
condo Gaudenzio, ed in uso posto a luogo opportuno nel
Tomo presente al Salmo decimottavo. Nella cantilena però
sopraccennata dello decimosesto Salmo non si trova la parte
del suono, sia egli difetto di trasfrazione, ovvero perche non
sempre lo stromento accompagnasse diversamente. Pertanto
a detta cantilena si è sottoposto un conveniente fondamento
di Basso atto a reggerne la modulazione ed i movimenti se-
condo il moderno costume, accrescendo altresì d' un semitono
la corda BAPPATH MEON dove la voce naturalmente lo
aggiungerebbe; dove per miglior espressione della parola una spe-
cie di cadenza non pare disconvenirsi. Anche alla seconda
cantilena nel Salmo decimottavo (tuttocchè vi si rilevi nel
Testo la seconda mano de' musicali caratteri apposti certa-
mente pel suono) non essendo in oggi appresso di noi, ben-
chè resti tuttavia qualche imagine degli antichi stromenti, mo-
do certo e positivo d' esercitarli; non si è che posta in opra la
parte del canto la quale nell' originale è del Modo hypolidio
nel genere diatono qualunque portata per noi all' hypodiatono
secondo Baccio, e Boezio per commodo delle voci, alla qua-
le parimente un' accompagnamento di Basso ad arbitrio si è
sottoposto. Vero è che tal doppia sorte di segni si accostuma-
va perche gli uni al Musico, gli altri al Suonatore servir do-
ves-

V.
vessero, e ciò per non confondere coll' aria della voce quel-
la del suono: imperciocchè cantandosi talvolta cosa diversa
dall' accompagnamento (siccome per alcuni praticarli tole-
va) se stati fossero gli stessi caratteri, ne sarebbe agevolmen-
te nata gran confusione, ed in particolare dove in certi luo-
ghi l'una parte tacer doveva allo proseguimento dell'altra.

Tal modo di scrivere lo veggiamo essersi mantenuto gran
tempo ancora appresso i Latini perfino che usarono (dap-
poichè qualche avanzo della Musica prisca de' Greci in loro
scce passaggio, benchè piuttosto teatrale, che d'altro stile) i
caratteri stessi e le maniere medesime di notarli. Lo che si
raccolge dal cantico od inno *Te Deum laudamus* de' SS. Am-
brogio ed Agostino del Modo hypodiorio del genere diato-
no interpretato da Marco Meibomio, al metodo della di cui
interpretazione si è parimente nella maniera possibile acco-
stato il nostro, nel qual' inno si osservano le due mani di ca-
ratteri greci sopraccennate, e dalla di cui cantilena portata
nelle zifre nostre ne ha tratta la Chiesa una specie del qua-
to Tuono che tuttavia si mantiene, derivante però siccome
vogliono alcuni variamente d'opinione divisi dal Modo frigio
antico de' Greci, quantunque nel Testo e secondo Alypio,
come si è detto, si veggia notata co' segni dell' hypodiorio,
ovvero hyperiaffio.

Il Salmo decimosettimo, terzo nel presente volume egli è
alsai lungo e sparso di vari sentimenti ed affetti. Nel com-
porlo pertanto si è posta non poca cura, nè si è risparmiata
fatica per diversificarne lo stile adattato al possibile per ben
esprimere le parole ed i sensi. Affine che crescano alcune cor-
de d'un' intero tuono dove non sieno obligati gli accidenti
maggiori alla chiave si sono apposti due $\times \times$ chromatici, non
usandosi mai per cotal effetto nel presente lavoro l'enharmoni-
co $\times$ diesis, siccome in simile caso per alcuni incautamente
suol praticarsi. Avvegnacchè non è proprietà di detto
enharmonico $\times$ segno che l'accrescere la corda d'un solo qua-
rto di tuono dividendo in due parti il semitono maggiore.
Onde non ritrovandosi collocato esso $\times$ diesis nello antico Si-
stema greco, e con gran ragione, che nell' enharmonico ge-
nere (però con zifre diverse) trà l' YRATH YRATHEN e la BAPPATH YRATHEN del tetracordo YRATHEN ; trà la YRATH MEON e la
 BAPPATH MEON del tetracordo MEON ; e trà la MEON e la TPITH
 ZYNNMENON del tetracordo ZYNNMENON fra le quali nasce esso
semitono maggiore; quindi avviene che fuori di dett' interval-
li e di' detto genere l'uso di detto enharmonico $\times$ diesis è im-
proprio ed inconveniente sì per la figura che per lo effetto. Nep-
pure

pure si è praticata esca zifra $\times$ nel lavoro di detto Salmo decimolettimo e d'altri per accrescere la corda d'un semituono dove a detta corda sia obbligato in chiave il chromatico $\times$ diesis: imperciocchè ancora nel caso stesso malamente detto diesis $\times$ enharmonico si usurparebbe; non facendo allora di mestieri che replicare il solito chromatico $\times$ segno. Conciosiacchè essendo allora la cantilena trasportata da' tuoni naturali e diatonici per mezzo degli accidenti, e cambiandosi per essi natura a causa dello trasporto alle corde minori che si riducono maggiori, non convengono accrescersi del semituono diversamente che se ne tuoni o Modi diatonici e naturali fossero naturalmente maggiori e dovessero accrescersi del semituono. Che se ciò fosse d'altra maniera e come capricciosamente non senza licenza ed abuso vien praticato talvolta in oggi, converrebbe parimente, occorrendo accrescere del semituono le sopradette diatoniche semplici corde γ HATH γ HATHEN, γ HATH MEZEN, e MEEN naturalmente maggiori, (siccome per alcuni pretendesi d'accrescere le trasportate) usar questo segno $\times$; e pure nel detto caso non si pone praticamente in uso, com'è ragione, che il segno chromatico $\times$: non avendo infatti l'enharmónico, $\times$ come si è detto facoltà per la sua istituzione di alterare dette corde o semitoni maggiori che d'un quarto di tuono. E quindi anzi avviene che non essendo più in uso ne' canti nostri troppo concertati ed artificiali, né potendo esserlo in verun modo, l'enharmónico genere, si rende vano altresì e di niun' effetto l'uso di detto enharmónico $\times$ diesis. Ch'ella è ben cosa impropria ed irragionevole declinandosi affatto in oggi per la differenza o de' tempi, o della pratico-armonica istituzione dalle antiche leggi de' Greci l'abusarne fantasticamente i segni senza l'effetto fuor di bisogno.

Tanto fa detto non a pregiudizio della per alcuni pretesa introdotta facilità di condurre il pratico più agevolmente all'accrescimento dell'intero tuono nelle diatoniche cantilene col segno $\times$ in luogo delli due $\times \times$, e parimente del semituono nelle chromatiche, dove il $\times$ chromatico in chiave posito e replicato alla corda si creda non poter imprimere così tosto la pretesa alterazione di voce; ma perchè l'ordine e convenienza de' segni per noi mantenuta serva a render soddisfatta la intelligenza di molti, ed istruita la inesperienza di pochi: dovendosi per altro attendere ed accettare per noi sopra quanto s'è detto e fatto il giudizio non già di qualche parte, ma di tutto il musico ed erudito Mondo per cui si è scritto.

LETTERA

Del Signor Dottore

FRANCESCO BOSELLINI

All' Eccellentissimo Signor

BENEDETTO MARCELLO.

Eccellenza.

Dopo il mio arrivo alla Patria hò avuta comodità di godere i bellissimi Salmi di V. E. che qui cantati in alcune private Accademie sono stati la meraviglia de' Professori, e dilettanti della Città. Tutti confessano esser questa un' Opera veramente grande e divina, benchè l'intenderne ottimamente la ragione sia molto difficile. Per darne un fondato giudizio non basta la cognizione della sola musica, perchè l'E. V. nell' eccitare i movimenti più sensibili del cuore si è servita d'un' Arte, che a mio credere non può ben capire chi non è versato nella filosofia Platonica e non distingue la corrispondenza che hanno le parti dell' anima e le nostre passioni con certe determinate misure e maniere di canto. Il Mondo hà grandissima obbligazione a V. E. per aver restituito il decoro alla più bella parte delle Matemati- che richiamandola al proprio uso, che non è di lusingare inutilmente l' orecchio, ma bensì d'introdurre nell' animo una soavità capace a condurlo quasi per grado alla conoscenza del vero, e all' amor dell' ouello. Purchè que' nobili componimenti sieno esequiti e portati nella rigorosa lor masella, senza dubbio produrranno in chi è ben disposto effetti mirabili, e simili a quelli che leggiamo con stupore nelle Storie greche nelle quali V. E. è famosamente erudita. A questo proposito posso significar d'aver osservato piangere a grosse lagrime di tenerezza il famoso Signor D. Antonio Baglani persona di quella virtù ed integrità di costumi che a tutti è nota, nel cantare egli stesso insieme col Signor Francesco Ferrari il Salmo *O Dio perchè Cre.* del primo Tomo: ed io allora mi sentiva rapire per una parte dalla forza di sì dol-

VIII.

ce armonia, e per l'altra dal contento di veder così bene impiegati gli studj dell' E. V. il di cui nome vivrà eternamente nella memoria degli uomini letterati. Seguiti pure V. E. sì gloriose fatiche, e continui l'onore della sua grazia a me che ne ho tanta venerazione congiunta ad un sincerissimo desiderio di farmi conoscere quale riverentemente mi professo

Di V. E.

Modena li 4. Febbrajo 1724.

Umiliss. Devotiss. Servo Oblig.
Francesco Bosellini.

PARAFRASI POETICA SOPRA SALMI. SALMO XV.

Questo Salmo può esser considerato come una preghiera di Davide costretto a vivere tra' Filistei, i Moabiti, ed altre straniere nazioni, durante le persecuzioni di Saulle: la maggior parte però de' Padri lo riguarda come una profezia de la morte e resurrezione di Gesù Cristo, il quale conforme alla sua umanità supplica il Padre di soccorrerlo, e di non permettere, che il suo corpo sia soggetto a la corruzione nel sepolcro. Gli Apostoli S. Pietro, e S. Paolo *Atti* 2. 25. e 13. 35. hanno dimostrato, che non poteva riferirsi lateralmente a Davide, ma a Gesù Cristo, di cui la carne non fu sepolta, che per tosto risorgere sana, gloriosa, ed immortale.

V. 1. *S*ignor, da l'empia gente,
Che mi assal d'ogni intorno,
Deb pietosa mi salvasi,
Poiche in te solo ogni mia speme è posta.
Ho sempre detto: il mio Signor tu sei,
Perche il retto oprar mio
Di tua clemenza è dono,
E tu d'uopo non hai, non hai profito
De le rette opre mie.

V. 2. Per quelli poi, che meco uniti denno
Ne la terra promessa a te esser sacri,
Mirabile rendesti in loro, e illustre
Il tuo volere, e 'l mio.

V. 3. Crebbero in lor le infermitadi amare,
Onde questa mortal misera vita
E da ogni parte cinta,
E lo spion queste furo, onde veloce
Per accostarsi a te misero il passo.

V. 1. *C*onferva me, Domine, quoniam speravi in te; dixi Domino: Deus meus est, quoniam bonorum meorum non eges.

V. 2. Sanctis, qui sunt in terra ejus, mirificavit omnes voluntates meas in eis.

V. 3. Multiplicatae sunt infirmitates eorum: postea acceleraverunt.

V. 4. Non congregabo conventicula eorum de sanguinibus : nec memor criminum eorum per labia mea.

V. 5. Dominus pars hereditatis meae , & calicis mei : tu es , qui relictus hereditatem meam mihi.

V. 6. Funes ceciderunt mihi in praeclearis : etenim hereditas mea praecleara est mihi.

V. 7. Benedicam Dominum , qui tribuit mihi intellectum : insuper & usque ad noctem increpauerunt me renes mei.

V. 8. Providebam Dominum in conspectu meo semper : quoniam à dextris est mihi , ne commovear.

V. 9. Propter hoc letatum est cor meum , & exultavit lingua mea : insuper & caro mea requiescet in spe.

V. 10. Quoniam non derelinques ani-

V. 4. Ed io non gli ho adunati , perchè il sangue De le vittime bogei
L'ave profane di stranieri Dei :

Pera ogni lor memoria ,
E si toglia dal mondo
Il nome ancor de l'empio culto immondo .

V. 5. Tu , mio Signor , tu solo
Sei la mia ereditade ,
La mia allegrezza è in te ;
Tu , che mi stabilisci
Nel possesso del regno ,
Che promettesti a me .

V. 6. Nulla v'è di più illustre , e di più grande
Di quella parte a me toccata in sorte ,
E de la eredità , che a me tu doni .

V. 7. Benedetto tu , o Signore ,
Che de l'alta tua sapienza
Col divino alme splendore
La mia mente illuminasti ;
E ne l'atra oscura notte
Del corrotto mondo insano
Fra la turba de gli affetti ,
Onde l'alto tuo volere
Decretò , che tanto io fossi ,
Il mio cor tu regolasti .

V. 8. Così fra rei perigli , e pene amare ,
Come a solo mio lume
Fissi in te gli occhi miei teni io mai sempre ,
E tu fosti sostegno a la mia destra .

V. 9. Perciò riempiesi
Il cor di giubilo ,
E in lieti cantici
Il labbro sciolgesti ;
E 'l corpo fragile
Ora riposasti
Ne la certissima
Speranza c'abbia
Tosto a risorgere .

V. 10. No , tu non lascerai ,

mam meam in inferno : nec dabis sanctum tuum videre corruptionem.

Che 'l SANTO tu diletto
Giammai la preguanza de l'anima veda ,
Nè del corpo corrotto
Le fraccine reliquie a' vermi in preda .

V. 11. De la vita 'l retto calle
Tua clemenza insegnò a me ;
Onde sia , che sempre esulti
Il mio cor d'alta allegrezza
Nel vedermi innanzi a te ;
E a la tua destra , in sì felice stato ,
Con eterno piacer sarò beato .

V. 11. Notas mihi fecisti vias vitae ;
adimplebis me letitia cum vultu tuo :
delectationes in dextera tua usque
in finem .

FINE DEL SALMO DECIMOQUINTO.

SALMO XVI.

Il Salomista implora il soccorso del Signore contro de' suoi nemici : rappresenta a Dio la sua innocenza : descrive la malizia e la violenza di coloro, che lo perseguitano.

V. 1. **E**Xaudi, Domine; iustitiam meam : intende deprecationem meam.

V. 2. Auribus percipe orationem meam, non in labiis dolosis.

V. 3. De vultu tuo iudicium meum prodeat, oculi tui videant aequitates,

V. 4. Probasti cor meum, & visitasti nocte : igne me examinasti, & non est inventa in me iniquitas.

V. 5. Ut non loquatur os meum operum hominum : propter verba labiorum tuorum ego custodivi vias duras.

V. 1. **T**U, che sai quanto sia giusta, O Signor, la causa mia,

Esfaudisci le mie preci,
Ed attendi al mio clamor;

V. 2. Porgi orecchio a questi voti,
Che da un core escon sincero,
Non da un labbro ingannator.

V. 3. E quando udito,
Signor, mi avrai,
Mio solo giudice
Vò che tu sia;
E la tua bocca
Sola pronunzi
Quella sentenza,
Da cui decidasi
La ragion mia.
Deh tieni, alto Signor, per tua clemenza
Tuo lumi intenti, e fidi
Sopra la mia innocenza.

V. 4. Tu sai pur quante volte
Nè la notte, allor quando
L'uom tutto in se raccolto
Pensa ciò, che far debba al nuovo giorno
Hai provato il mio core:
Ed hai esaminato
Come argento con foco
La mia costanza, e se;
E mai non hai trovato
Colpa, che farmi reo
Potesse innanzi a te.

V. 5. Quante volte, tu'l sai,
Ond' io non favellassi
De' l'opre inique, e prave
Di cui l'umana vita è sì ripiena,
Intento solo ad osservar la santa

Legge,

Legge, che uscì dal tuo divino labbro,
Nel duro orto sentier difficil tanto
De la virtude equ'or saldo mi tenni.

V. 6. Dunque ti degna
Guidar miei passi
Mossi sui ora
Pel retto calle
De' tuoi precetti
Al lor tanto
Bramato fin;
Sì, ch'io non abbia
Debole, e fiacco
L'orme a rivedere
Su l'inghia appunto
Del mio cammin.

V. 7. Come ti piacque,
Signor cortese,
Udir miei voti
Qualora amile
In mio soccorso
Io t'invocai:
Così ti piaga
Ad esaudirmi
Or, che ti porgo
Forvide preci
In mezzo a tanti,
Che l'cor mi premono,
Affanni, e guai.

V. 8. Sù via, rendi mirabili
A tutti, e chiare l'opere
Di tua misericordia
Possente alto Signor,
Tu, che così benefico
Sai quel che ripongo
In te la speme lor.

V. 9. Qual con gelosa cura
De' l'occhio la pupilla
Ogni un guardar procura;
Tal, da quest'empia gente,

V. 6. Perfice gressus meos in femitis
tuis : ut non moveantur vestigia mea.

V. 7. Ego clamavi, quoniam exaudisti
me, Deus : inclina aurem tuam mi-
hi, & exaudi verba mea.

V. 8. Mirifica misericordias tuas, qui
salvos facis sperantes in te.

V. 9. A resistentibus dextere tue cu-
stodi me, ut pupillam oculi.

V. 10. Sub umbra alarum tuarum protege me : à facie impiorum, qui me afflixerunt.

V. 11. Inimici mei animam meam circumdederunt, adipem suum conculserunt, os eorum locutum est superbiam.

V. 12. Projicientes me nunc circumdederunt me : oculos suos statuerunt declinare in terram.

V. 13. Susceperunt me sicut leo paratus ad prædam : & sicut catulus leonis habitans in abditis.

V. 14. Exurge, Domine, praveni eum, & supplantà eum : eripe animam meam ab impio, francam tuam ab inimicis manus tue.

V. 15. Domine, à paucis de terra divide eos in vita eorum : de absconditis tuis adimpletus est venter eorum.

*Che di, resistor oia
Al braccio tuo possente,
Ti piaccia di guardarmi
Coll' animo tuo favore;*

V. 10. E l'ombra di tue ali
Siamisi asilo, e difesa
Da le insidie mortali
De gl' iniqui, che tanto
Affliggono il mio core.

V. 11. Dovunque lo volgami,
Questa mia misera
Vita minacciano,
E immersi ne le loro ampie viceberge,
Nulla spiran dal volto,
Che orgoglio ingiurioso,
Nulla esprimon col labbro,
Che parole mordaci.

V. 12. Da ogni luogo mi cacciano,
Ogni sentier mi chiudono;
Deb, come mai poss'io sperar lo scampo,
Se de' miei passi ogni orma
Van cercando co' lumi,
Per dov'io fuggo, inanimabilmente fissi?

V. 13. Al varco essi m'attendono
A guisa di famelico
Leon, che l'ingordissione
Da la tana, ove ascondesi,
Fauci cerca riempire.

V. 14. Sorgi mio Dio, deb sorgi,
E i lor disegni rei previeni, e rampi,
Risgiglia da la mano
Di questi tuoi nemici
La spada del tuo sdegno, onde fur ora
Minacciar la mia vita.

V. 15. Da que' pochi, che in terra
T'adorano, e ti servono,
Omni ti piaccia separar ostero;
Già di quanto creasti
Quaggiù fra noi di saporito, e raro

Il b

Il loro ventre è pieno.

V. 16. E lo sua pur : da un solo,
Che adempia le lor brame,
Stuol di figli suoi cinti, e lascin questi
Felici eredi d'opulenti beni;

V. 17. Per me contento credetemi appieno
S'um giusto io possa comparirti avanti,
E allor beato ben potrò chiamarmi,
Che de la gloria tua giunga a saziarmi.

V. 16. Saturati sunt filii : & dimiserunt reliquias suas parvulis suis.

V. 17. Ego autem in justitia apparebo conspectui tuo : satiabor cum apparuerit gloria tua.

FINE DEL SALMO DECIMOSESTO,

SALMO XVII.

Cantico di rendimento di grazie a Dio. Descrive Davide i perigli, a' quali è stato esposto, le vittorie, ch'egli ha riportate sopra i suoi nemici, e i favori, che ha ricevuti, e che spera di ricevere dal Signore.

V. 1. Diligam te, Domine, fortitudo mea: Dominus firmamentum meum, & refugium meum, & liberator meus.

V. 2. Deus adjutor meus, & sperabo in eum.

V. 3. Protector meus, & cornu salutis meae, & susceptor meus.

V. 4. Laudans invocabo Dominum: & ab inimicis meis salvus ero.

V. 5. Circumdede me dolores mortis: & torrentes iniquitatis conturbaverunt me.

V. 6. Dolores inferni circumdede me: preoccupaverunt me laquei mortis.

V. 1. *IO sempre t'amerò,
Clemente, e giusto Dio,*

*Che sei la mia fortezza,
Mio sostegno, e rifugio,
E mio liberator,*

V. 2. 3. *Cagion del mio sperar,
Mio ajuto, e mia difesa,
Forza, che m'ha salvato,
Mio solo, e dolce asilo,
D'ogni mio bene autor.*

V. 4. *Il Signor solo
Sarà l'oggetto
De le mie lodi,
E nel beluio,
Il suo soccorso
Implorerò:
Così per sempre
Col suo favore
Dà miei nemici
Fieri, e crudeli
Per sua bontade
Mi salverò.*

V. 5. *Io fui cinta d'intorno
Da angoscie, e da pericoli mortali;
E qual torrente rapido,
Che gonfia rompe gli argini,
E porta ovunque spandesi
'Alto spavento orribile:
Tal venne ad inondarmi, e ad atterrirmi
La schiera de' nemici
D'iniqua rabbia armati.*

V. 6. *Dov'io volgeffi
Lo sguardo attento,
Io mi vedea*

Orren-

*Orrendi al piede
Sepolcri aperti,
E da ogni parte
Erano tesi
Lacci mortali
A' mal sicuri
Miei pulsi incerti.*

V. 7. *Io meggio a tanti guai
Io mi rivolsi a Dio,
E a lui mie grida alzai.*

V. 8. *Ei dal suo santo tempio
Le calde preci mie propizio accolse,
E giunse il mio clamore
A le sue orecchie, e penetragli l'core.*

V. 9. *Acceso di furor, d'ira implacabile
Contra gl'iniqui miei nemici, e perfidi,
Scosse la terra, onde un terribil tremito
Tutta agitolla; ed i monti, che ingombrano
Con l'altre cime lor le nubi altissime,
Tremarò fin dal fondo imo, e crollarono:*

V. 10. *Dal foco del suo flegmo
Densò fumo ascendea,
E la sua faccia ardea tra fiamme d'ira,
E carboni roventi
E fulmini fridenti
Da la bocca di lui precipitavano.*

V. 11. *I cieli egli abbassò,
E sopra lor discese,
Ed una oscura nube
Gli era scabbello al piede:*

V. 12. *A lui serviva di carro i Cherubini,
E là l'ali de' venti andava a volo,*

V. 13. *Sotto velo coperte di tenebre
Il suo volto flegnosso, e terribile,
E l'umor tenebroso, onde formarsi
L'atre nubi, che ingombrano l'aria,
Tenda oscura d'intorno faceagli.*

V. 14. *Al tremendo splendor di tal comparsa,
Le nubi si squacciarono,*

V. 7. In tribulatione mea invocavi Dominum, & ad Deum meum clamavi.

V. 8. Et exaudivit de templo sancto suo vocem meam: & clamor meus in conspectu ejus, introivit in aures ejus.

V. 9. Commota est, & contremuit terra: fundamenta montium conturbata sunt, & commota sunt, quoniam iratus est eis.

V. 10. Ascendit fumus in ira ejus: & ignis à facie ejus exaruit: carbones succulenti sunt ab eo:

V. 11. Inclinavit caelos, & descendit: & caligo sub pedibus ejus.

V. 12. Et ascendit super Cherubim, & volavit: volavit super pennas ventorum.

V. 13. Et posuit tenebras latibulum suum, in circuitu ejus tabernaculum ejus: tenebrosa aqua in nubibus aeris.

V. 14. Prae fulgore in conspectu ejus nubes transierunt, grando & carbonis ignis.

Et rem-

V. 15. Et intonuit de coelo Dominus,
& Altissimus dedit vocem suam:
grando & carbones ignis.

V. 16. Et misit sagittas suas, & diffu-
pavit eos: fulgura multiplicavit, &
conturbavit eos.

V. 17. Et apparuerunt fontes aquarum:
& revelata sunt fundamenta Orbis
terrarum.

V. 18. Ab increpatione tua; Domine,
ab inspiratione spiritus irae tuae.

V. 19. Misit de fummo, & accepit me:
& assumpsit me de aquis multis.

V. 20. Eripuit me de inimicis meis for-
tissimis, & ab iis, qui oderunt me:
quoniam confortati sunt super me.
V. 21. Praeveniunt me in die afflictio-
nis meae: & factus est Dominus
protector meus.

V. 22. Et eduxit me in latitudinem:
salvum me fecit, quoniam voluit me.

V. 23. Et retribuet mihi Dominus secun-
dum iustitiam meam, & secundum
puritatem manuum mearum retribuet
mihi:

V. 24. Quia custodiavi vias Domini: nec
impie gessi à Deo meo,

E riempissi l' aere
Di grandine, e di fulmini;

V. 15. Iudi di tuoni orribili
Al suono formidabile
A vimbombar uelosi
La voce de l' Altissimo,
E di nuovo ne uiscirono
Grandine, fiamme, e fulmini.

V. 16. Vibrò mille saette,
Che de' nemici dissipò le schiere;
Fè balenar folgori innumerevoli,
Che seminar tra loro alto spavento:

V. 17. Da un orrendo tremato
Si disserrò l' acque, e l' mar s' aperse,
E apparver quindi ad atterrir le genti
Tutti de l' ampia terra i fondamenti:

V. 18. Tanto puote, o Signore,
Sola tua tua minaccia,
Un soffio sol del giusto tuo furore.

V. 19. Sì; Dio sù, che dà ciel, ove soggiorna
La man mi pose, e fuor mi trasse in salvo
Da un torbido torrente
Di miserie infinite,
In cui d' alta privo
Restar doveami affatto.

V. 20. Cui mi tolse a' forti miei nemici,
Che fremean contro me d' ingiusta rabbia,
Ed avean de le mie forze maggiori.

V. 21. Appunto allor, ch' era più cinto, e stretto
Tra mille angustie, m' attaccaro i primi;
Ma Dio sì s' è mio protettor, mio scudo,
Volend mia salvezza;

V. 22. E spero, ch' egli favorevol sempre
Renderammi conforme a l' innocenza,
Ed a la purità de l' opre mie.

V. 24. In fatti, in ogni tempo
Io fui vigil custode
De' divini precetti;

Nò

Nè del mio Dio staccato mai mi sono,
Per darmi a l' empiezza in abbandono.

V. 25. Tutti i giudicj suoi tenni presenti
A gli occhi miei, ne mai
Sua legge da mia mente io cancellai;

V. 26. E cercherò, che immacolato, e puro
Egli mi scopra sempre,
E dal corrotto somite natio
Sia guardato il cor mio;

V. 27. Onde l' alto Signore
Premio darà condigno a l' innocenza,
Ed a la purità de l' opre mie,
Ch' eposse sempre sono a gli occhi suoi.

V. 28. Signor, qual' teo è l' uom, tal sei con lui:
Cò buoni, ed innocenti
Tu sei elemente, e più;

V. 29. Chi con candore, e purità ti serve,
Trova la sua mercede
Nè la sincerità di tue promesse;

E con chi di tua legge
Devia dal retto calle,
Esei di tua clemenza
Da l' usato sentiero,
E tutti allora adopri
I guastigli di giudice severo.

V. 30. Perciò il popolo tuo potero, e assistito
Salvi sempre, e protetti,
Ed a superbi di vergogna tocchi
Fai abbassar loro malgrado gli occhi.

V. 31. A le tenebre mie lampo tu sei:
Or tu ti degna sempre,
Signor, di far, che le più fosche notti
De le miserie mie cangiassi in giorni
Di piena luce, e di letizia adorni.

V. 32. Tua destra forte
De' rei perigli
Mi salverà;
E, tua mercede,
Il sermo piede

V. 25. Quoniam omnia judicia ejus in
conspectu meo: & justitias ejus non
repuli à me.

V. 26. Et ero immaculatus cum eo: &
observabo me ab iniquitate mea.

V. 27. Et retribuet mihi Dominus se-
cundum iustitiam meam: & secun-
dum puritatem manuum mearum in
conspectu oculorum ejus.

V. 28. Cum sancto sanctus eris, &
cum viro innocente innocens eris.

V. 29. Et cum electo electus eris: &
cum perverso perverteris,

V. 30. Quoniam tu populum humilem
salvum facies: & oculos superbo-
rum humiliabis.

V. 31. Quoniam tu illuminas lucernam
meam, Domine: Deus meus illu-
mina tenebras meas.

V. 32. Quoniam in te eripiar à tenta-
tione, & in Deo meo transgrediar
murum.

Ogni

V. 33. Deus meus impolluta via eius;
cloquia Domini igne examinata:
protector est omnium sperantium
in se.

V. 34. Quoniam quis Deus præter Do-
minum? aut quis Deus præter Deum
nostrum?

V. 35. Deus, qui præcinxit me virtute:
& posuit immaculatam viam meam.

V. 36. Qui perfecit pedes meos tam-
quam cervorum, & super excelsa
statuens me.

V. 37. Qui docet manus meas ad proe-
lium: & posuisti, ut arcum æreum,
brachia mea.

Ogni muraglia
De miei nemici
Salir potrà.
V. 33. Sono le vie
Del mio Signore
Sgombra d'error;
E le sue voci
Son più suocere
D'oro cui abbia
Purgato il foco
Col suo calce.
Quegli infelici
Che in esso appoggiano
La speme lor;
Sempre lo trovano
Da le miserie,
Che lor circondano
Pronto, e sollecito
Liberator.

V. 34. Qual Dio di quanti adora
La turba insana de le cieche genti,
Nel poter, ne la forza
Fia, che star vaglia al paragon del nostro?
V. 35. Questi fu, che mi cinse
D'alta virtude, e pure
Rendette, e immacolate
Le vie de la mia vita.

V. 36. Qual di leggero
Cervo veloce
Fè pronti al corso
I piedi miei;
E su le cime
De gli alti monti
Mi pose in salvo
Da miei crudeli
Nemici rei.

V. 37. Ei ne la pugno
Guidò mia destra,
Dirigè i miei colpi,

E al

E al braccio mio
D'arco di bronzo
La forza diè.

V. 38. Sì; tu, mio Dio,
Sì, quel tu fosti,
Che di guardarmi
Cura prendesti,
E la tua mano
Salvo mi fè.

V. 39. Tua santa disciplina
Per mio profito mi corresse ogni ora;
E quella sia, che mi corregga ancora.

V. 40. Le strette a miei passi
Difficili vie
Ed ampie vendesti,
E piane al mio piede;
Ond'io nel calcarle
Allora v'impresi
Vestigia ben salde
Tua sola mercede.

V. 41. Così, pien di coraggio, e di speranza
Inseguì il mio nemico, e io raggiunsi,
E da la pugno io non rivolsi il passo
Sin ch'ei non venne manco.

V. 42. Io così l'abbattei,
Con sue forze infransi,
Ch'egli di starmi in faccia
Nè fronte, nè poter avrà più mai;
Ei già mi cadde al piede,
Io già lo calpestai.

V. 43. Ma tu fosti, o Signore, che di valore
Armaisti ne la pugno il braccio mio;
Sì, tu, Signore, facesti,
Che al piede mi caddesti
Quei, che a mio precipizio
Le ardite insegne alzarono.

V. 44. Fu il tuo poter, che di resistor coperti
Sforzo costoro a volgermi le spalle,
E disperse gl'indegni

V. 38. Et dedisti mihi protectionem fa-
lutis tue: & dextera tua suscepit
me.

V. 39. Et disciplina tua correxit me in
finem: & disciplina tua ipla me do-
cebit.

V. 40. Dilatasti gressus meos subtus me:
& non sunt infirmata vestigia mea.

V. 41. Persequar inimicos meos: &
comprehendam illos: & non con-
vertar, donec deficiant.

V. 42. Confringam illos, nec poterunt
stare: cadent subtus pedes meos.

V. 43. Et præcinxisti me virtute ad
bellum: & supplantasti insurgentes
in me subtus me.

V. 44. Et inimicos meos dedisti mihi
dorsum, & odientes me disperdidisti.

d

Ar-

V. 45. Clamaverunt, nec erat, qui sal-
vos faceret: ad Dominum, nec ex-
audivit eos.

V. 46. Et comminuum eos, ut pulverem
ante faciem venti: ut lutum plata-
rum delebo eos.

V. 47. Eripiet me de contradictionibus
populi: constitues me in caput Gen-
tium.

V. 48. Populus, quem non cognovi fer-
vivi mihi: in auditu auris obedivit
mihi.

V. 49. Filii alieni meriti sunt mihi: fi-
lii alieni inveterati sunt, & claudica-
verunt à semitis suis.

V. 50. Vivit Dominus, & benedictus
Deus meus, & exaltetur Deus salu-
tis meae.

V. 51. Deus, qui das vindictas mihi,
& subdis populos sub me, liberator
meus de inimicis meis iracundis.

Armati contro me d'ira, e furore.

V. 45. Gridaro essi, soccorso,
Ma non vi fu, chi desse loro aiuto;
A te lor peccati alzarono,
Ma fosti inesorabile.

V. 46. Io già riduffi agli
Minuta polvere,
Che ad ogni soffio
D'aura disperdesi;
E qual d'immonde strade
Abbiotto fango e vile, io gli calcai.

V. 47. Così per tua clemenza
Del popolo ribelle
Al favor mi togliesti,
E depressi i superbi
A mollarmi intenti,
Stabilarmi ti piacque
Capo e Re de le genti.

V. 48. Appena il suono udito
Di mie vittorie, un popolo strenuo
Si messe volontario a darmi omaggio,
E se de' voler suoi hogge i miei cenni.

V. 49. E quel popolo ingrato,
Che a gran ragion non chiamerò più mio,
Perchè di fedeltade
Violò il giuramento,
Fiaccato, e indebolito
A lacerar fu costretto
Le vie, che a' danni miei segnava ardit.

V. 50. Viva Iddio, viva per sempre
E risuoni
De l'autor di mia salute
L'alta lode in ogni parte.

V. 51. Viva Iddio, che al braccio mio
Diè l'poter di vendicarmi;
Che sottopose
Straniere genti
A' voler miei,
E dal furore
Salvarmi piacquegli

Di

*Di tanti perfoli
Nemici rei.*

V. 52. Viva Iddio, che sopra quanti
Sollevaronsi a mio danno
Più sublime alchò mia gloria;
E da l'empio mio nemico
Tratto in salvo,
Mi donò piena vittoria.

V. 53. Per grazie così rare
Con salmi farri al suo gran nome augusto
Farò la sua possanza
Palso al mondo intero,

V. 54. E canterò le lodi
Di quel Dio, che con tanti
Magnifici favori
Il Re suo servo umile
Fè salvo, e vincitore;
Di quel, che sopra l'unto
Da lui Re d'Israele
Davidde prediletto
L'alta clemenza sua profuse ogg'or;
E spanderla promise
Sù i venturi di lui chiari nepoti,
Oltre il girar ancora
De' più lontani secoli remoti.

FINE DEL SALMO DECIMOSSETTIMO.

V. 52. Et ab insurgentibus in me exal-
tabis me: à viro iniquo eripies me.

V. 53. Propterea confitebor tibi in na-
tionibus, Domine: & nomini tuo
plalum dicam.

V. 54. Magnificans salutes Regis ejus,
& faciens misericordiam Christo suo
David, & semini ejus in saeculum.

SALMO XVIII.

Il Profeta in questo Salmo mostra, che i cieli, ed i corpi celesti manifestano la grandezza, e la gloria del Signore; indi passa a lodare la legge di Dio, e a descrivere gli effetti mirabili di essa: riconosce, che la sua infermità lo impedisce di osservarla come vorrebbe: dimanda perdono delle proprie colpe a se stesso ignote, e confessa di non poter esser grato a gli occhi di Dio, se non con adempire i suoi precetti.

V. 1. Caeli enarrant gloriam Dei, & opera manuum eius annuntiant firmitatem.

V. 1. I Ciel immensi narrano
Del grande Iddio la gloria,

E il firmamento lucido
A l'universo annunzia
Quanto siero mirabili
De la sua destra l'opere.

V. 2. Dies diei eructat verbum, & nox nocti indicat scientiam.

V. 2. Al dì, che nasce
Di lui ragione
Il dì, che more;
Ed una notte
Racconta a l'altra
La sapienza
Del loro Autore.

V. 3. Non sunt loquētes, neque sermōnes: quorum non audiantur voces eorum.

V. 3. Non avrai popolo
Cittano barbaro
Da cui non odassi
Tal faveller;

V. 4. In omnem terram exivit sonus eorum: & in fines orbis terrarum verba eorum.

V. 4. Lor suono spandesi
Sino ne gli ultimi
Remoti termini,
Che bagna il mar.

V. 5. In sole posuit tabernaculum suum: & ipse tanquam sponsus procedens de thalamo suo.

V. 5. Per magnifica tenda l'Altissimo
Diede al sol questi cieli, e per talamo,
Donde a guisa di sposo levandosi,

V. 6. Exultavit ut gigas ad currendam viam, à summo cœlo egressio ejus:

V. 6. Qual fastoso campion robustissimo,
La carriera esultando incomincia,
Da oriente veloce movendosi,

V. 7. Et occurfus ejus usque ad summum ejus: nec eff, qui se abscondat à calore ejus.

V. 7. E del cielo poggando su l' vertice
Segue il corso leggiere, instancabile
Sin che arrivi a posarsi a l' occaso:
Non v'è mare, non terra, non popolo

Non

Non v'è pianta, non fiera, non arbore
Cui non giunga il calor suo benefico.

V. 8. Ob immacolata, e pura,

Santa, divina legge;
Ella rivolge ogg' alma
A l'alto suo Fattor;
E il testomio fedele
Di sue promesse eterne,
E sapienza infonde
De' semplici nel cor.

V. 9. Ob giusta legge e retta!

Di giria ella riempie
L'alma, che in osservarla
Porgono il lor piacere;
Ripieni i suoi precetti
Son di divina luce,
Che co' suoi rai la mente
Illumina, e l'pensier.

V. 10. Di Dio il timor, ch'è Santo

Perebe d' amore è figlio
Nel cor suo regno fonda,
E fue mai non ba;
Gli eterni alti decreti
Di lui, che l' mondo regge
In se medesmi sono
Giustizia, e verità.

V. 11. Ob quanto più de l'oro,

Quanto più de le gemme
Son preciosi, e quanto
Più deovonsi bramar!
Ob quanto son più dolci
Del mele, e più soavi
Che l'ape industria
Da fur sappia formar!

V. 12. Perciò l' tuo servo utile,

Signor, gelosamente
Li guarda, e guarderalli
Ognor quanto potrà;
Che nel guardarli ei trova

V. 8. Lex Domini immacolata, convertens animas: testimonium Domini fidele, sapientiam præstans parvulis.

V. 9. Justitia Domini rectæ, latifcantes corda: præceptum Domini lucidum, illuminans oculos.

V. 10. Timor Domini sanctus; permanens in seculum sæculi: judicium Domini vera, justificata in semetipsa.

V. 11. Desiderabilia super aurum & lapidem pretiosum multum: & dulcora super mel, & favum.

V. 12. Etenim servus tuus custodit ea, in custodiendis illis retributio multa.

V. 13. Delicta, quis intelligit? ab oculis meis munda me: & ab alienis parce seruo tuo.

V. 14. Si mei non fuerint dominati, tunc immaculatus ero: & emundabor à delicto maximo.

V. 15. Et erunt ut complacent eloquia oris mei: & meditatio cordis mei in conspectu tuo semper.

V. 16. Domine adiutor meus, & redemptor meus.

Un' ampia ricompensa,
C'è è tutto il suo piacere,
La sua felicità.

V. 13. Ma lasso, e chi fia mai, che giunger possa
Tutto a consolarvi ohiari
Le colpe onde t'offende?
Deh, mio Signor, da quelle,
Che in me nascose son, mondo mi vendi;
E' da gli altrui delitti, onde il tuo seruo
Esser può fatto reo, tu lo difendi;

V. 14. Se da l'impero lor libero, e sciolto
Fia tua mercè, ch'io resti; allora il mio
Cor sarà serua macebia a te diuante;
E da la sempre ardita
Superbia baldanzosa
D'ogni colpa più rea
Prima fonte, e cagione io farò mudo.

V. 15. Allor tu gradirai,
Signor, le preci, e i voti,
Che umil ti porgorò,
E del core i segreti
Pensieri, ch'io per sempre
A te rivolgerò.

V. 16. Ne l'altra tua, Signor, pietà insuita
Sia la salvezza mia, sia la mia vita.

FINE DEL SALMO DECIMOOTTAVO
ED ULTIMO DEL TERZO TOMO.



SALMO DECIMOQUINTO

ALTO SOLO

Con Violoncello.

Conserva me, Domine, &c.



Salmi Tomo Terzo.

A

V. 13. Delicta, quis intelligit? ab oculis meis munda me: & ab alienis parce seruo tuo.

V. 14. Si mei non fuerint dominati, tunc immaculatus ero: & emundabor à delicto maximo.

V. 15. Et erunt ut complacent eloquia oris mei: & meditatio cordis mei in conspectu tuo semper.

V. 16. Domine adiutor meus, & redemptor meus.

Un' ampia ricompensa,
C'è è tutto il suo piacere,
La sua felicità.

V. 13. Ma lasso, e chi fia mai, che giunger possa
Tutto a consolarvi ohiaro
Le colpe onde t'offende?
Deh, mio Signor, da quelle,
Che in me nascose son, mondo mi vendi;
E' da gli altrui delitti, onde il tuo seruo
Esser può fatto reo, tu lo difendi;

V. 14. Se da l'impero lor libero, e sciolto
Fia tua mercè, ch'io resti; allora il mio
Cor sarà serua macebia a te diuante;
E da la sempre ardita
Superbia baldanzosa
D'ogni colpa più rea
Prima fonte, e cagione io farò mudo.

V. 15. Allor tu gradirai,
Signor, le preci, e i voti,
Che umil ti porgorò,
E del core i segreti
Pensieri, ch'io per sempre
A te rivolgerò.

V. 16. Ne l'altra tua, Signor, pietà insuita
Sia la salvezza mia, sia la mia vita.

FINE DEL SALMO DECIMOOTTAVO
ED ULTIMO DEL TERZO TOMO.



SALMO DECIMOQUINTO

ALTO SOLO

Con Violoncello.

Conserva me, Domine, &c.

Page 22



Salmi Tomo Terzo.

A

(II.)

Si - gnor dall'empia Gen - te dall'empia Gen - te che m'af - fai d'ogni no -

tor - na del pietosa mi sal - va mi sal - va poeche in te solo ogni mia speme è

po fia; ho sempre detto il mio Si -

gnor tu sei tu sei poeche il retto aprar mi - e di tua clemenza è do -

(III.)

no - e pur d'uopo non hai non

hai pro - fitto delle ret - te apre mi - e d'uopo non ha -

i non hai pro - fit - to delle rette apre mi - e

❖(IV)❖

Per quest'poi che meco uiti denno nella terra promissa a se offer sacrà nu ra bi le ven-

deffia loro il lagre il tuo cu le re e l' mie. Cith - lero in lor le in - fermitade amare

onde questa mortal misera nata e da ogni parte esita, e lo spira queste suo onde ve -

luc per accefla se maffera il poffo ed lo non già bi adomari perche il fangua delle

vittime bagui l'are profane de' stranieri De - i.

❖(V)❖

Riflato Pe - ra ogni lor me mo ri a

ogni lor me mo ri a e fi tolga dal mondo fi tolga dal mondo fin nome an-

cor il nome an - cor dell'empia culto in - mo - do

tolga dal mondo ogni lo ro memo ria fi tolga dal mondo

Voti fubito.

(VI.)

il nome an - cor il nome an - cor dell'empio culto im - men - do

dell'empio culto im - men - do.

Adagio a fili.
Tu mio Signor tu solo sei la mia ere di de la mia allegrezza è in

te Signor sei so - lo mi re - dia - do la mia allegrezza è in te tu che mi stabi-

(VII.)

ti sei nei posses del regno che promettesti a me che promettesti a me che

promettesti a me.

Nulla v'è di più saggia e di più grande di quella parte a me toccata in sorte e

dellaere di te che a me tu doni.

❖(VIII.)❖

Adagio. Bene - detto tu è Signore che dell' alta tua sapienza col dirai - no almi splen-
dore la mia mente illumini nes - ti e volti a - tra al cura notte del corrot - to monda in
fina fra la turba degli offesi onde l' alto tuo ve le re daresti ch' io fossi tanto il mio cor tu rego-
lasti il mio cor tu rego - lasti - ti il mio cor tu rego - lasti il mio cor tu rego last - ti

❖(IX.)❖

Così fra rei po - rigli e pen - te a - mare come a solo mio bone s' in te giovevi
mici tant' io mai sempre e tu fosti sofo - gno al - la mia destra.
Allegro. Perciò
Violoncello.
per - ciò riem - piaci il cor il cor di gio bi lo e in lieti canti - ci ti labbra
Salmi Tono Terzo.

❖(X)❖

la gioie - fi e' l' corpo frangi - le ora ri - so - fa fi ri - po - sa

fi nella cer - tifi - ma speranza c'ab - bia toglia ri - ferge toglia ri - ferge

nella cer tifi - ma speranza c'abbia toglia ri - fer - ge - re a ri - for - ge - re

nella cer tifi - ma speranza c'abbia toglia ri - fer - ge - re a ri - for - ge - re

❖(XI)❖

Nò, tu non lajcie - rai che 'l Santo tuo di - letto giarnai la prigione dell' alma veda

nè del corpo corrotto le fracide reliquie a vermi in preda.

Intronazione degli Ebrei Tedeschi sopra

מעוז צור ישועתי ונו

מעוז צור ישועתי רך נאה לשבח חבון בית חפלותי ושם תורה

נוכח לעת חבון מטבח מצר המנבח או אנמור בשיר

מומור הנוכח המוכח

Prfello.

Violoncello.

❖(XII.)❖

Della vitrai
Segue col basso.

res-to cal-le tua ele-men-za in fe-gro-a me onde fia che lietos-jul-ti il mio cor d'al-

ta alle-grezza il mio cor d'al-ta alle-grezza nel vo-der-mo vo-nanza te.

Allago.
E alla tua destra in si fa-li se sta con e-terno pia-cer farò la-

❖(XIII.)❖

to con e-ter-no pia-cer fa-rò be-a-to con e-ter-no pia-cer con e-terno pia-

cer fa-rò fa-rò be-a-to con e-terno pia-cer fa-rò be-a-

to con e-ter-no pia-cer con e-terno pia-cer fa-rò fa-rò

be-a-to con e-terno puer fa-rò be-a-to fa-rò be-a-

❖(XIV.)❖

to con - terna puer sa - ra - ra be - a - to sa - ra be - a -

to sa - ra sa - ra be - a - to.

Fine del Salmo decimoquinto.

❖(XV.)❖

S A L M O

DECIMOSESTO

A DVE TENORI.

Exaudi, Domine, iustitiam meam &c.

Parte di Canto greco del Modo Lidio sopra
un Inno di Dionisio al Sole.

ooo o i r p o o
Χαῖρε Χριστέ, ἡμεῖς οἱ
o m m m m m m m m m m m m
fiduciam de salutem salutem
m i m p m m m m m m m m m m m
πιστὸς οὐρανὸς δίκαιος
m z m z m i m m m m m m m m m m m m
ἡμεῖς οἱ Χριστέ, ἡμεῖς οἱ

M i Z i M i p o o p p o
πῶς αὐτὸ ἀντιμετωπίζω
o p m m m m m m m m m m m m m m m m
ἀκρίαν ἀντιμετωπίζω ἀντιμετωπίζω
i m m i m m m m m m m m m m m m
ἀντιμετωπίζω ἀντιμετωπίζω
o p m m m m m m m m m m m m m m m m
πῶς αὐτὸ ἀντιμετωπίζω ἀντιμετωπίζω



Tutti

U che sai quan - to fa giu - ta

Tutti

U che sai quan - to fa giu - ta

Largh

U che sai quan - to fa giu - ta

❖(XIV.)❖

to con - terna puer sa - ra - ra be - a - to sa - ra be - a -

to sa - ra sa - ra be - a - to.

Fine del Salmo decimoquinto.

❖(XV.)❖

S A L M O

DECIMOSESTO

A DVE TENORI.

Exaudi, Domine, iustitiam meam &c.

Parte di Canto greco del Modo Lidio sopra
un Inno di Dionisio al Sole.

ooo o i r p o o
Χαῖρε Χριστέ, ἡμεῖς οἱ
o m m m m m m m m m m m m
fiduciam de salutem salutem
m i m p m m m m m m m m m m m
πιστὸς οὐρανὸς δίκαιος
m z m z m i m m m m m m m m m m m m
ἡμεῖς οἱ Χριστέ, ἡμεῖς οἱ

M i Z i M i p o o p p o
πῶς αὐτὸς ἀνέστη οὐρανὸς
o p m m m m m m m m m m m m m m m m
ἀκρίαν πλοῦτος ἀνέστη
i m m i m m m m m m m m m m m m
ἀνέστη πλοῦτος ἀνέστη
o p m m m m m m m m m m m m m m m m
πῶς αὐτὸς ἀνέστη οὐρανὸς



Tutti

U che sai quan - to fa giu - ta

Tutti

U che sai quan - to fa giu - ta

Largh

(XVI)

Signor la causa mi - a e - fan - d'el le mie pre - ci ed atten -
 Signor la causa mi - a e - fan - d'el le mie pre - ci ed atten -

di al mio clamar al mio cla - mor; Per - gio -
 di al mio clamar al mio cla - mor; Per - gio -

rec - chio a que - sti vo - ti che dan core ef - con - fia - ce - ro
 rec - chio a que - sti vo - ti che dan core ef - con - fia - ce - ro

non daun lab - bro ingan - na - tor.
 non daun lab - bro ingan - na - tor.

(XVII)

Solo. Lento.
 Signor m'aura - i mio so - lo Giudice quando m' a -
 E quando mi - to vo che tu fi a

ura - i mio solo Giudice - ce vo che tu fia che tu fi - a e la tua
 Signor mi - to mio solo Giudice - ce vo che tu fia che tu fi - a

bocca quella sen ten za la ragion mi - a la ragion
 sola pro nun za quella sen ten za da cui de - ci da fi da cui de - ci da fi

mi - a la ragion mi - a e la sua bocca sola pro - nunzi
 la ragion mi - a sola pro - nunzi quella sen - ten za da cui de -

❀(XVIII.)❀

la ragion mi - a la ragion mi - a la ragion mi - a.
ci da fi da ci dei - a la ragion mi - a.

Secondo solo.
Deh taci o Signor per tua clemenza tuoi lumi intemi e si - fi so - pra la mia inno-

Primo solo.
cen - za. Tu fai pur quante volte nella notte allor quando l'um tutto in se rac-

Adagio
colto pensa ciò che far debba al nuovo giorno hai presento il mio co - re: ed ha - i e la - mi -
4 3

nato conargento con foco la mia cognasce fe e mai non hai tro vato colpa che furmi

❀(XIX.)❀

reo potesse innanzi ate potesse innanzi a te e mai non hai trovato colpa che furmi reo potesse innanzi a te po-

tes - se innan - za a te.

Primo solo.
Quante volte in'f sai ond'io non facei - lessi dell'opre inique e prave di cui l'anima

vita è sì ripiena intento solo ad osservar la santa legge che uscì dal tuo divino labbro

ma d'uo erto sceller d'essi - cil tanto della virtude ogni or sai - do mi tenni. Segue l'abito

❖(XX.)❖

Lento. Solo.

Dunque ti degna guidar miei pas - si guidar miei pas - si massi fu
solo.

Dunque ti degna guidar miei pas - si massi fu

ora pel retto calle de' tuoi pre - cetti al loro tanto bra - ma -
ora pel retto calle de' tuoi pre - cetti al loro tanto bra - ma - - to bra -

to brama - ro fin se l'io non ab - bia l'orme a ri - volgere
mao brama - ro fin de - bole e fuoco l'orme a riva - gero

ful meglio ap - pun - to ap - pun - to se l'io non abbia l'orme a ri -
debole fuoco l'orme a ri - volgere ful meglio appun - to ap - pun -

❖(XXI.)❖

volgere ful meglio appunto del mio cammin ful meglio appunto del mio cammin. Come ti
to ful meglio appunto del mio cammin ful meglio appunto del mio cammin.

piacque Signor cor - te - se come ti piacque udir miei voti
Come ti piacque Signor cor - te - se udir miei voti

qualora - mite in mio Joe - corfo in mio Joe - corfo Si - gnor
qualora - mite in mio Joe - corfo in mio Joe - corfo io t' in - vo - cai Si -

io t' in vo - ca - i cost ti pie - ga or che ti por - go
gnor io t' in vo - ca - i ad esau - dir - mi or che ti por - go

❁(XXII.)❁

ardenti pre - ci in nozzola tan - ti tan - ti che il cor mi
ardenti pre - ci che il cor mi premono affanni e gua - i in nozzola tan -

premono affanni e gua - i affanni e gua - i affanni e gua - i
ti tan - ti affanni e gua - i e gua - i affanni e gua - i

gua - i.
gua - i.

Solo. Lento.

Oymai rendi mira - bilis di tua rose - rior - dia
a tutti, e chiare l'opere possente alio Si-

❁(XXIII.)❁

in che cost bene - ficio in te la speme lor che cost sol - vi
gnor salvi quei che ripon - gono la speme lor quei cherti.

in te la speme lor salvi bene - ficio in te la speme lor.
pongono in te la speme lor quei che ripon - gono in te la speme lor.

Intonazione degli Ebrei Spagnuoli sopra il Salmo

שירו לה שיר חדש ונו

שירו לה שיר חדש ונו
הרש שיר לה שירו
לה כל הארץ

Tutti.

Quil conge - laja - cu - ra dell'occhio la pupila dell'occhio la pu più
Tutti.
Quil conge - laja - cu - ra dell'occhio la pupila dell'occhio la pu più

(XXIV)

la altri guardar procura tal da qu'empia gente che di rejter oja al braccio tuo pos-
la altri guardar procura tal da qu'empia gente che di rejter oja al braccio tuo pos-

Solo.
fen - te ti piace di guardar - mi colt' al - mo tuo favore e l'ombra
fen - te ti piace di guardar - mi colt' al - mo tuo favore e l'ombra

di tue a - li fiam a - floc dije - ja fiam a - floc dije - ja
di tue a - li fiam a - floc dije - ja fiam a - floc dije - ja

Tutti.
l'ombra delle tue a - li fiam a - floc di - seja dall'in - fi - di - e morta - li dall'in - fi - di - e mor-
Tutti.
l'ombra delle tue a - li fiam a - floc di - seja dall'in - fi - di - e morta - li dall'in - fi - di - e mor-

(XXV)

ta - li de - gli - ni qui che tan - to af - fi - so - no il mio core af-
ta - li de - gli - ni qui che tan - to af - fi - so - no il mio core af-

fi - go - no il mio co - re.
fi - go - no il mio co - re.

Tutti.
Dovunque io vola - ni questa mia misera vita mi nac - ciano questa mia
Tutti.
questa mia mis - ra vita mi - nac - ciano dovunque io vol - ga.
Tutto solo. *Tutti.* 5 6

mi sera vita mi - nac - cia - no
mi questa mia misera vita mi - nac - ciano e immergi nelle loro an-

❁(XXVI)❁

e immergi nelle loro ampie ricchezze - ze nulla speran dal volto che oggi li in-
pie rit - clez - ze nulla speran dal volto che oggi li in - ri - ego
gu - ri - o - so nulla e prima con ubbro che pure morda - ci
ma epriman collabro che pa - role morda - ci da ogni luogo mi
Tutto solo.
da ogni luogo mi cacciano ogni fentier mi chiu - do - no da ogni
cacciano ogni fentier mi chiu - do - no da ogni luogo mi cacciano ogni fentier mi
Tutti
lugo mi caccia - no da ogni lugo mi cacciano Deb come mai po'sio sperar lo
chiu - do - no ogni fentier mi chiu - do - no

❁(XXVII)❁

scampo le de miei passi ogn'orma van cercando co' lani per dove io fuggo immabil - men
ze fuggi?
Tutti
Al varco es - si m'alpettano Le
Al var - co es - si m'alpettano a guisa di fame - lico
on che l'ingor dis - si - no fangi cerca riev - piers dalla tana uce af - con
dalla tana uce af - con - de - si fangi

(XXVIII)

de - f al var - co egi m'alpetano
cerca riump - re al var - co egi m'al-

a gajia di fava - li - co dalla tana ove ascon - desi fauci cerca ri-

pettano lion cui l'ingordis - sione dalla tana ove ascondesi fauci -

empire dalla tana ove as - con - de - si dalla tana ove ascon -

cerca ri - empire fauci cerca ri - empire - re fauci cerca ri -

de - fi -

empie - re -

(XXIX)

Primo solo.
Sorgi mio Dio, deh sorgi, ei lor disegni rei previeni e rompi; ri - piglia dalla mano di

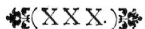
Secondo.
quelli tuoi nemici la spada del tuo furore onde fin ora minacciar la mia vita. Da que' pochi che in

terra s'adorano e ti servono omai ti piaccia separar cohoro già di quanto creosci quaggiù fra

Primo.
noi di safo - rito, e dolce il loro ventre è pieno. e lo sia pur, d'un solo, che adempia le lor

brame, fin di quelli sim cotti, e la cin questi se - li cie - redi d'opu - lenza ben

Secondo.
per me contento credetevi appieno s'non giovo io possa comparirvi davanti; Segue fubio.



Tutti. *Presto solo.*

E alor ben - to ben porò chiamarmi che della gloria tua giun-

E alor ben - to ben porò chiamarmi che della gloria tua giunga a fa - ziarmi

ga a fa - ziarmi giunga giunga a fa - ziarmi giun - ga a fa - ziarmi mi -

giunga giun - ga a fa - ziarmi giun - ga giun - ga a fa - ziarmi mi -

Tutti. *Presto solo.*

e alor ben - to ben porò chiamarmi che della gloria tua giun-

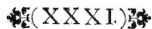
e alor ben - to ben porò chiamarmi che della gloria tua giunga a fa - ziarmi

tutti.

ga a fa - ziarmi giunga giun - ga a fa - ziarmi giun-

tutti.

giunga giun - ga a fa - ziarmi giun - ga a fa - ziarmi



falo.

ga a fa - ziarmi giun - ga a fa - ziarmi mi

giun - ga a fa - ziarmi mi giun-

tutti. *falo.*

che della gloria tua giunga a fa - ziarmi mi che

ga a fa - ziarmi mi giun - ga a fa - ziarmi mi

falo.

della gloria tua che della gloria tua giunga a fa - ziarmi

che della gloria tua che della gloria tua giun-

tutti.

giunga che della gloria tua giunga a fa - ziarmi giunga giunga a fa-

ga a fa - ziarmi giunga che della gloria tua



Fine del Salmo decimosesto.

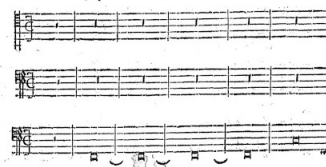
S A L M O

DECIMOSSETTIMO

A tre

ALTO, TENORE, E BASSO.

Diligam te Domine &c.



Salmi Tomo Terzo.



Fine del Salmo decimosesto.

S A L M O

DECIMOSSETTIMO

A tre

ALTO, TENORE, E BASSO.

Diligam te Domine &c.



Salmi Tomo Terzo.

❀(XXXIV.)❀

che sei la mia fortezza mio sostegno re - su - gi - o e mi - o e mio li - be - ra -

tor che sei la mia fortezza mio sostegno re - su - gi - o e mi - o e mio li -

che sei la mia fortezza mio sostegno re - su - gi - o e mi - o e mio li -

che sei la mia fortezza mio sostegno re - su - gi - o e mi - o e mio li -

be - ra - tor

be - ra - tor

be - ra - tor ca - gion del mio spe - var mio a - ju - to, e mia di -

❀(XXXV.)❀

mio a - ju - to e mia di - fe - sa ca - gion del mio spe - var

Forza che n'ha sal - vato mio solo, e dolce A - fi - lo d'ogni mio ben d'ogni mia

Forza che n'ha sal - vato mio solo, e dolce A - fi - lo d'ogni mio ben d'ogni mia

Forza che n'ha sal - vato mio solo e dolce A - fi - lo d'ogni mio ben d'ogni mio

be - ne Au - tor. Segue subito.

be - ne Au - tor. Segue subito.

be - no An - tor.

♣(XXXVI.)♣

Lento Solo.

Solo.

Il Si - gnor so - lo fa - rà l'oc - get - to delle mie
 Il Si - gnor so - lo fa - rà l'oc - get - to delle mie

Tutti.

lodi e nel la - dar - lo il suo fac - cor - so implor - rà
 lodi e nel la - dar - lo il suo fac - cor - so implor - rà

implor - rà così per sem - pre col suo fa - vor re di' mi u - ni -
 implor - rà così per sempre col suo fa - vor re di' mi u - ni -

ci ferir cru - de - li per sua ben - ta - de mi salve - rà
 mi ferir cru - de li per sua bontade mi salve - rà per sua bon -

♣(XXXVII.)♣

mi salve - rà per sua bontade mi sal - ve - rà.
 mi salve - rà per sua bontade mi sal - ve - rà.

Tutti.

Grave. lo fui cinto d'in - ter - no d'in - torno da angosce e da peri - co - li mor -
Tutti.
Grave. lo fui cin - to d'in - ter - no d'in - torno e da pe - ri - co - li mor -
 lo fui cinto d'intorno d'intorno fui cinto e da pe - ri - co - li mor -

ta - li da angosce e da peri - co - li mor - ta - li;
 ta - li e da pe - ri - co - li mor - ta - li; e qual torren - te ra -
 ta - li e da peri - co - li mor - ta - li; e qual

Tutto solo. *Tutti.*

(XXXVIII.)

e qua- torren- te ra- - pido che gon- fio ran-
- pido che gon- fio ran- pe gli ar- gini
torren- te ra- - pido che gon- fio ran- pe gli ar- gini

- pe gli ar- gini e por- ta ovun- que span-
che rom- pe gli ar- gini o - vunque span-
che rom- pe gli ar- gini e por- ta ovun- que e por- ta o -
Tutto solo. tutti 9 8

de- si ovunque spand- si e por- ta ovun- que span-
- de- si ovunque spand- si al- to spa- ven- to
ven- to que span- de- si al- to spa- ven- to e por- ta ovun- que
4 3 4

(XXXIX.)

- de- si al- to spa- ven- to o - ven- que
o - ven- que spand- si e por- ta ovun- que span-
span- de- si e por- ta ovun- que span-
Tutto solo. tutti 7 6 7 6

spand- si e por- ta o - vunque ovunque spand- si
de- si e por- ta ovun- que span- de- si
de- si al- to spa- ven- to o - ven- que de- si
Tutto solo. tutti 7 6 7 6

Adagio
alto spavento-ri-ri-le alto spavento-ri-ri-le Segue fubito.
alto spavento-ri-ri-le al- to spavento-ri-ri-le Segue fubito.
alto spavento-ri-ri-le alto spavento-ri-ri-le Segue fubito.
Adagio 5 6 5 6 7 6

(XL.)

Tal venne tal venne tal venne tal venne tal venne ad inno-

Ritorno. Tal venne ad inondarmi tal venne ad atterrirmi tal venne

Tal venne ad inno - dar 5 6 5 6 6

darmi tal venne ad atterrirmi tal venne tal venne tal venne tal venne

tal venne tal venne tal venne ad inno - dar

tal venne ad inondarmi tal venne ad atter-

Tutto solo. tutti

tal venne ad inondarmi tal venne tal venne d'iniqua rabbia armati

mi tal venne tal venne tal venne la schiera de nemici d'i-

rirmi tal venne tal venne ad atterrirmi la schiera de nemici d'i-

(XLI.)

la schiera de' ve - mai d'iniqua rabbia arma - ti.

niqua rabbia armati d'iniqua rabbia armati arma - ti.

niqua rabbia armati d'iniqua rabbia armati arma - ti.

Adagio.

De' to vol - ge - fi lo sguardo at - to - mi - to orrendi al pie - de sepolcra - per -

Adagio.

De' to vol - ge - fi lo sguardo at - to - mi - to orrendi al pie - de sepolcra - per -

Adagio.

lo sguardo at - to - mi - to io mi ve - de - a orren - dial pie - de sepolcra -

ti io mi ve - de - a sepolcra - , per - ti.

ti orren - dial piede a - per - ti

per ti sepolcra - per ti sepolcra - per ti

Salmi Tomo Terzo. F 5 65

❀(XLII)❀

e d'ogni parte a' mal fi - cu - ri lacci mor-
 e - ra - na te - fi miei passi in - certi
 lacci mor - ta - li era - no tesi

ra - li a' mal fi - cu - ri miei passi in - cer - ti.
 a' mal fi - cu - ri miei passi in - certi miei passi in - cer - ti.
 miei passi in - certi miei passi in - cer - ti.

Adagio affai Solo.

la mezza a tanti guai io mi ri - volga Di - o ca

❀(XLIII)❀

lui mie grida alzai mie gri - danza - i io mi ri - volga Di - o in mezza a tanti
 guai io mi ri - volga Di - o e alui mie grida alzai mie gri - danza - i io mi ri -

volga e alui mie grida io mi rivo - lga Dio a Dio mie gridai - zai mie gri - da mie

grida alza - i.

Solo.
 Ei dal suo santo Tempio le calde preci mie propizio ac - colse, e giunse il mio ca-

more alle sue orecchie, e pen - troi il core. Segue Subito.

(XLVI)

Largo. Tre - ma - ro fin dal fondo e crolla -

Staccato. Tre - ma - ro fin dal fondo tre - ma - ro fin dal fondo tre - ma - ro

Largo. Tre - ma - ro fin dal fon - do i - mo tre - ma - ro

ro - no tre - ma - ro fin dal fondo i - mo tre - ma -

ro fin dal fondo tre - ma - ro fin dal fondo i - mo e crolla -

fin dal fon - do i - mo e crolla - ro tre - ma - ro

ro fin dal fondo tre - ma - ro fin dal fondo i - mo e crolla -

ro - no tre - ma - ro fin dal fondo i - mo e crolla - ro

fin dal fondo e crolla - ro e crolla - ro tre -

(XLVII)

larono e crolla - ro e crolla - ro e crolla - ro tre - ma -

e crolla - ro e crolla - ro e crolla - ro tre - ma - ro

ma - ro crolla - ro tre - ma - ro crolla - ro

ro fin dal fondo tre - ma - ro fin dal fondo i - mo e

fin dal fondo e crolla - ro - no i - mo

tre - ma - ro fin dal fondo e crolla - ro - no

Largo. crolla - ro - no. Dalle na - rigli s'è va na denso fumo

crolla - ro - no. dice na - rigli s'è va na denso

crolla - ro - no. ed al cielo s'è - dea dalle

Tutto solo. Tutti.

(XLVIII)

denso fumo giun- ge- va dal- le na - ri gi- u- ser- va- no den- so fu- mo ed al cie- lo a- cen - de- a
fu- mo ed al cie- lo a- cen - de- a ed al cie- lo a- cen - de- a dal- le na - ri gi- u- ser- va- no den- so fu- mo
na - ri gi- u- ser- va- no den- so fu- mo ed al cie- lo a- cen - de- a a- cen - de- a

ar- de- a la fac- cia sua tra fu- o- re d' i - ra - tra fu- o- re d' i -
ar- de- a la fac- cia sua tra fu- o- re d' i - ra ar- de- a tra fu- o- re tra fu- o- re d' i -
ar- de- a la fac- cia sua tra fu- o- re d' i - ra tra fu- o- re d' i - ra tra fu- o- re d' i -
Tutto solo. tutti 6 4 16 5 6 5

ra e car- bo- ni ro - ven - ti e ful- mi- ni sri-
ra e car- bo- ni ro - ven - ti e ful- mi- ni sri- den - ti
ra e car- bo- ni ro - ven - ti e ful- mi- ni sri- den - ti
Tutto solo. tutti

(XLIX)

den- ti pre- ci - pi - ta- va - no pre- ci - pi - ta- va - no
pre- ci - pi - ta- va - no pre- ci - pi - ta- va - no
dal- la boc- ca di lu - i pre- ci - pi - ta- va - no pre- ci - pi -

pre- ci - pi - ta- va - no pre- ci - pi - ta- va - no
e car- bo- ni ro - ven - ti e ful- mi- ni sri-
ta- va- no pre- ci - pi - ta- va- no pre- ci - pi - ta- va - no
5

dal- la boc- ca di lu - i pre- ci - pi - ta- va - no dal- la boc- ca di
den- ti pre- ci - pi - ta- va - no pre- ci - pi - ta- va - no pre- ci- pi-
pre- ci - pi - ta- va- no pre- ci - pi - ta- va - no dal- la boc- ca di lu - i pre- ci - pi -
5

❖(L.)❖

lu - i pre - ci - pi - tavano pre - ci - pi - tavano. I cie -
 tavano pre - ci - pi - ta - va - no pre - ci - pi - ta - vano. egli abbajò egli abbajò
 tavano pre - ci - pi - ta - vano pre - ci - pi - ta - vano. egli abbajò egli abbajò

li i cie - li e sopra lor di - scese ed una - scura
 so egli abbajò egli abbajò - so e sopra lor di - scese ed una -
 so egli abbajò egli abbajò e sopra lor di - scese ed una - scura nube

nube gliera scabello al pie - de.
 scura nube gliera scabello al pie - de.
 gliera sca - bel - lo al pie - de.

❖(LI.)❖

A lui servian di carro i cheru - li - ni
 A lui servian di carro i cheru - li - ni
 Grave.
 A lui servian di car - ro i che - ru - bi - ni a lui ser-

a lui servian di carro i cheru - bi - ni e sull'a - li de'
 a lui servian di carro i cheru - bi - ni
 van di car - ro i che - ru - bi - ni Presto. Tallo solo.

venti andava a vo - lo e sull'a - li de'
 e sull'a - li de' venti e sull'a - li de' venti andava a vo -
 e sull'a - li de' ven - ti e sull'a - li de'
 Tutti

♫(LII)♫

veni sul'a - li de' veni sul'a - li de' veni sul'a - li de' veni e sul'a - li de'
lo e sul'a - li de' veni e sul'a - li de' veni sul'a - li de'
veni sul'a - li de' veni sul'a - li de' veni andava a volo andava a volo

vestianda - va a volo sul'a - li de' ven - tie sul'a - li de' ven - tie sul'a - li de'
veni sul'a - li de' veni e sul'a - li de' ven - ti sul'a - li de' ven -
lo e sul'a - li de'

veni sul'a - li de' veni sul'a - li de' veni andava a volo andava a volo
ti sul'a - li de' veni e sul'a - li de' veni andava a volo
ven - ti e sul'a - li de' veni andava a volo andava a volo

♫(LIII)♫

andava andava a volo
andava andava a volo
volo a volo andava a volo

la sua faccia sde -
Largo
Sot - to volo co - per - se di te - re - bre

gnafae ter - ri - bi - le
la sua faccia sde - gnafae ter - ri - bi - le
e l'u -

❀(LIV.)❀

Pa - tre - ni - li el'ingem - brato Pa - ria tendeo -
tendeo - scu -
mor te - re - bro - so onde for - mangi ten dao -

scuro d'intorno fa - ce a - gli fa - ce a - gli tendeo - scu - ra d'in - torno fa -
ra d'intorno fa - ce a - gli fa - ce a - gli tendeo scuro d'in - torno fa -
scuro d'intorno fa - ce a - gli fa - ce a - gli tendeo scuro d'in - torno fa -

ce - a - gli fa - ce a - gli.
ce - a - gli fa - ce a - gli.
ce - a - gli fa - ce a - gli.
5 43

❀(LV.)❀

Grave.
Al tremendo splendor di sua comparsa di
Grave.
Al tremendo splendor di sua comparsa le nubi si sgombrarono
Grave.
Al tremendo splendor di sua comparsa e rima - piò l'a - ere

grandine e di fulmini ai suoni formi - dabi - le a
e di fulmini ai suoni formi - dabi - le a rimbom - bar
e di fulmi - ni indi di tonni or - ribi - li al suono formi - dabi - le a
H₂ H₃ 7 6 6

rimbombar u - di - o - ji a rimbom - bar u - di - o - ji a rimbombar u -
u - di - o - ji a rimbombar u - di - o - ji a rimbombar u -
rimbombar u - di - o - ji a rimbombar u - di - o - ji a rimbom - bar u -
5 H₆ 5 3 H₄ 3 H₂

❖(LVI)❖

di - o - fi la voce dell'Altif - fi - mo e di nuovo ne u - sciremo
 di - o - fi la voce dell'Altif - fi - mo e di nuovo ne uci - rono e di
 di - o - fi la vo - ce dell'Altif - fi - mo e di nuovo ne uci - rono e di nuovo ne te

e di nuovo ne uci rono fiamme e fulmini fiamme e fulmini fiamme e fulmini grandine e
 nuovo ne uci rono fiamme e fulmini fiamme e fulmini fiamme e fulmini grandine e
 scirono grandi - ne grandi - ne grandi - ne grandine fiamme

fulmi ni grandine e fulmini grandine e fulmini e ful - mi - ni.
 fulmi ni grandine e fulmini grandine e fulmini e fulmi - ni.
 fulmi ni e grandine grandine e fiamme e ful - mi - ni.

❖(LVII)❖

Preflo. Vibrò mille fuc - te vibrò vi - brò vi -
 Preflo. Vi - brò mille fuc - te vibrò mille fa -
 Vibrò mille fuc - te vibrò mille fuc -

brò che de' ne - mi ci dispa - le schiere fe ba - le.
 et - te che de' ne - mi ci dispa - le schiere
 - te vi - bro che de' ne - mi ci dispa - le schiere

nar fulgori in mune - ra bi - li
 fe - ba - le - nar fulgori in mune - ra
 fe - ba - le - nar

(LVIII.)

folgori innume - ra - bi - li che feminar tra lo - ro che feminar tra
bi - li fe bi - le - nar
folgori innume - ra - bi - li fe bi - le - nar folgori innume - ra - bi - li

lo - ro che feminar tra lo - ro al - to spa - ven - to feminar tra
folgori innume - ra - bi - li che feminar tra lo - ro al - to spa -
al - to spa - ven - to al - to spa - ven - to feminar tra lo - ro tra

lo - ro che feminar tra loro feminar tra loro feminar tra lo - ro
ven - to feminar tra lo - ro al - to spa - ven - to al -
lo - ro che fe - ni - nar che feminar tra

(LIX.)

al - to spa - ven - to
to spa - ven - to
loro feminar fra loro al - to spa - ven - to.

Largo.
Da noi orrendo tre - nuo - to si divi - fero l'ac - que si divi - fero
Da noi orrendo tre - nuo - to si divi - fero l'ac - que si divi - fero
Da noi orrendo tre - nuo - to si divi - fero l'ac - que si divi - fero

l'ac - que da noi orrendo tre - nuo - to si divi - fero l'ac - que
l'ac - que da noi orrendo tre - nuo - to si divi - fero
l'ac - que da noi orrendo tre - nuo - to

❖(LX)❖

fi divi - fero l'ac - que e' mar s'a - per - Je e' mar s'a - per -
 l'ac - que e' mar s'a - per - Je e' mar s'a - per -
 fi divi - fero l'ac - que da un orrido ire - muto fi divi - fero
 Je fi di - vi - fo - ra l'ac - que e' mar e' mar s'a - per -
 Je fi divi - fero l'ac - que fi divi - fero l'acque e' mar s'a - per -
 ac - que fi divi - fero l'ac - que e' mar s'a - per -

fe.
 fe.
 fe.

❖(LXI)❖

E appar-ver quindi ad at-ter - re le gen- ti
 E appar-ver quindi ad at- te - re le gen- ti
 E appar-ver quindi ad at-ter re le gen- ti tutti dell'ampia terra tutti dell'ampia
 tutti dell'ampia terra tutti dell'ampia terra tut - ti tut - ti tut -
 terra tut - ti tut - ti tut - ti tut - ti i

terra tutti dell'ampia terra tutti tutti dell'ampia terra tutti
 ti tutti dell'ampia terra tut - ti tutti dell'ampia terra tut - ti tutti
 fonda - men - ti i fonda -
 6

(LXII.)

tutti dell'ampia terra tua - ti dell'ampia terra tutti dell'ampia terra tutti dell'ampia
tua - ti dell'ampia terra tutti dell'ampia terra tutti dell'ampia terra tut-
tura

terra i fon - damen - ti i fonda - menti i fonda - menti
ti dell'ampia terra i fonda - menti i fonda - menti
ti.

Tanto piú o Signore tanto piú o Signore Segue subito.
Largo.
Tanto piú o Signore tanto piú o Signore Segue subito.
Tanto piú o Signore tanto piú o Signore Segue subito.

(LXIII.)

Largo.
un jesso sol un jesso sol fo - la tua mi - nac - cia
fo - la - na tua mi - nac - cia un jesso
sola una tua mi - nac - cia un jesso sol un jesso sol un jesso sol sola una
Largo.
6 5 6 6 3 5

un jesso sol fo - la fo - la del giufo tuo fu - ra
sol un jesso sol sola un jesso sol un jesso sol fo - la fo - la
tua mi - nac - cia un jesso sol un jesso sol del giufo tuo fu -
ra
Tutto solo. tutti 7

re un jesso sol fo - la tua mi - nac - cia un jesso sol fo - la
sola una tua mi - nac - cia un jesso sol fo - la un jesso sol fo -
ra re un jesso sol fo - la tua mi - nac - cia un jesso
Tutto solo. tutti

(LXIV.)

fo - la so - la del ginocchio tuo fu - ro - re un soffio sol fo -
la del ginocchio tuo fu - ro - re un soffio
sol un soffio sol un soffio sol sola non tua mi - nac-
canti.

Tutto solo. 6 4 3 5 4 3

la un soffio sol fo - la so - la un soffio sol un soffio sol fo -
sol fo - la tu - a tua mi - nac - cia un soffio
cia so - la un soffio sol un soffio sol un soffio sol fo - la so - la del

la so - la un soffio sol un soffio sol un soffio sol fo - la so - la
sol un soffio sol fo - la so - la un soffio sol fo - la del ginocchio
giu - sto tuo fu - ro - re so - la un soffio sol un soffio sol
Tutto solo. tutti.

(LXV.)

del ginocchio tuo fu - ro - re
tuo fu - ro - re
un soffio sol del ginocchio tuo fu - ro - re
tutti. 7 6 7 6 5

Solo.
Dio dall'alto del cielo ove soggiorna lammi mi porse, e fuor m'attese in salvo danar

torbido torrente di miserie mi - te in cui di alta privo restar dove a mi affor.

Tutti.
Largo, e flaccato. Così mi sei - se al farli miei ne - mi - ci che fre-

mean contro me che fremean contro me d'ingiu - ta rabbia ed avean delle mie forze maggiori

(LXVI.)

Tutti

appunto alor ch'era più ciato fretto da mille an-

gu- fte né de- iac- caroi pri- mi ma Dio fi se ma Dio fi se ma protettor

Tutti

no protettor mio sen- do. e in a- ferto mi

po- se in sua- rezza volendo mia salvezza mia salvezza e spero ch'egli favo- re - vol sen-

pre vendaranni conforme all' inno - cen- za ed alla puri- tà dell'

opre mi- o. Segno subito.

(LXVII.)

in ogni tempo to fui vagli cu- fode de' di - vici pre - cet - ti ne

Tutti in ogni tempo to fui vagli cu- fode de' di - vici pre - cet - ti no

In fatti in ogni ten- po to fui vagli cu- fode de' di - vici prece- ti ne da mio Dio fac-

dal mio Dio faveato mai vi so - no per darvi all'empietade in abbandonando -

dal mio Dio faveato mai vi so - no per darvi all'empietade in abbando -

cato mai mi fu- no per darvi all' empie - ta - de in abbando -

no tutti i giudi - zj suoi teni pre - senti agli occhi mie - i

no tutti i giu - di - zj suoi ten - ni presenti agli occhi mie - i

no tutti i giudi - zj suoi ten - ni pre - sen - ti agli occhi mie - i ne

(LXVIII.)

mai mai mai io can- cel- la- i e cercherò che innaco-
ma- i sua log- ge damus mentio cancella- i io can- cel- la- i e cercherò che innaco-
ma- i sua log- ge da mia mentio cancella- i io can- cel- la- i e cercherò che innaco-

latoe pu- ro egli mi scopra sem- pre sem- pre e dal carretto fami-
latoe pu- ro egli mi scopra sempre sempre sem- pre e dal carretto fami-
latoe pu- ro egli mi scopra sempre mi scopra sempre e dal cor- rot- to

te nati- o sia guardato il cor mi- o onde l'alto Si- gnore darà mercé con-
te nati- o sia guardato il cor mi- o onde l'alto Si- gnore darà mercé con-
fo- mi- te nati- o sia guardato il cor mi- o onde l'alto Signo- re darà mercé con-

(LXIX.)

dequa all'in- no- cen- za mia ed alla puri- tà dell'o- pre dei'pre mi- e ch'è pos- se
dequa all'in- no- cen- za mia ed alla puri- tà dell'o- pre mi- e ch'è pos- se
dequa all'in- no- cen- za mia ed alla puri- tà dell'o- pre mi- e ch'è pos- se

faran sempre sempre agli occhi suo- i agli occhi suo- i.
faran sem- pre agli oc- chi suo- i.
faran sem- pre agli occhi suo- i agli occhi suo- i.

Solo.
Signor qual teo t'humai sei con lu- i co' buoni ed in- nocen- ti tu sei clemente e pio.

Solo. Largo.
Ch'incandor e purità ti serve tro- va la sua mercede nel- la fine- rita di tua pro-

(LXX.)

meffe e con chi di tua legge
devoti dal rei - to calle oji di tua clemenza dall'u-

lato fenite - ro e tutti allora adagi i gafigli di giuditte jervo - ro.

Solo. Perciò l'popolo tuo peccatoe af - fritto falvi fempre proteggi ed al superbo di ver -ogna

l'occhi fui obaf - far fui abbasfar loro mal grado gli occhi.

Solo. Largo. Alle tendere mie lani - pa lampa tu fai e tu ti degna fempre o tu ti degna

fempre Signor di far che le più fosche notti dei - le miserie mie dei - le miserie

(LXXI.)

me con - giungo giorni di piena luce e di le - tizia adorna.

Intonazione degli Ebrei Spagnuoli sopra l'Inno

אחר נוננים וגו

אחר נוננים אשר שירה על יעלת חן גם אעירה

שחר למנצח אומרה קום דורי הנבל עורה: שחר

למנצח אומרה קום דורי הנבל עורה:

Tutti. Presto. Tua destra forte del rei pe - risti del rei pe - risti mi farce - ra tua destra forte mi sal - va

Tutti. ra e tua marce - de il fermo piede ogni meraviglia del miei ne - miei salir po-

(LXXII)

Sono le vie del mio Signore sono le vie e s'ombre d'error sono le
tra salu po - tra

Sono le vie del mio Signore sono le vie s'ombre d'er - vor

vie s'ombre d'error

e le sue vo - ci son più sincere d'oro cui abbia purca - te il suo col suo ca -
s'ombre d'error e le sue voci sempre sincere d'oro cui abbia purca - te il suo col suo ca -

quest'infe - li - ci che in esso appoggiano che in esso appoggiano la speme
lor - col suo calor quell'infe - li - ci che in esso appoggiano che in esso appoggiano la speme
lor col suo ca - lor quell'infe - li - ci che in esso appoggiano che in esso appoggiano la speme

(LXXIII)

lor che in esso appoggiano la spe - me lor
lor che in esso appoggiano la spe - me lor sempre lo tro - uo - dalle mi - se - ri - e che lor cir -
lor che in esso appoggiano la spe - me lor sempre lo tro - uo - dalle mi - se - ri - e che lor cir -

sempre lo tro - uo - dalle mi -
condano pronto e sol - le - ci - to pronto e sol - le - ci - to ubi - rator sempre lo tro - uo - dalle mi -
condano pronto e sol - le - ci - to pronto e sol - le - ci - to ubi - rator sempre lo tro - uo - dalle mi -

seri - e che lor circonda - no pronto e sol - le - ci - to pronto e sol - le - ci - to li - lera - tor. Segue.
seri - e che lor circonda - no pronto e sol - le - ci - to pronto e sol - le - ci - to li - lera - tor. Segue.
seri - e che lor circonda - no pronto e sol - le - ci - to pronto e sol - le - ci - to li - lera - tor.

(LXXIV.)

Largo. Qual Dio di quanti adora la turba infusa delle cieche gen - ti nel poter nella

Qual Dio di quanti adora la turba in - fa - na delle cieche gen - ti nella

Qual Dio di quanti adora la turba in qua delle cieche genti nel poter nella

forza fia che far vaglia fia che far vaglia al paragon del nostro?

forza fia che far vaglia fia che far vaglia al paragon del nostro?

forza fia che far vaglia fia che far vaglia al paragon del nostro? Quelli fu che mi cinge d'alta vir-

tude e pure rendete innocen - te le vie della mia vi - ta. Segue fubito.

(LXXV.)

Solo. fe pronti al cor - so fe pronti al cor - so

Solo. Allegro. Qual di let - gie - ro i pie - di - mie - i

Solo. Cer - vo ve - lo - ce i pie - di

i piedi mie - i mi po - se in salvo dal miei cru-

i pie - di i piedi mie - i degli altri mon - ti e sulle ci-

mie - i i pie - di mie - i e sulle ci - me degli altri mon - ti

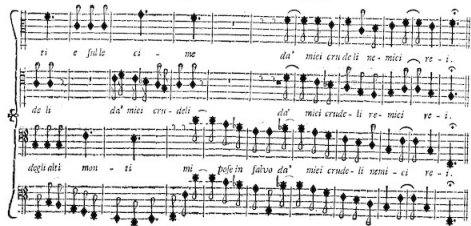
de li dal miei crudeli nem - ci re - i degli altri mon -

me dal miei crudeli nem - ci re - i mi po - se in

vi po - se in salvo dal miei crudeli nem - ci re - i e sulle ci - me

Salmi Tomo Terzo. K 2

❖(LXXVI.)❖



ti e fulle ei - me da' miei cru de li ne - miei re - i.
de li da' miei cru - deli del' miei crude - li re - miei re - i.
degli alti mon - ti mi - pose in salvo da' miei crude - li nani - ei re - i.



Tutti.
Ei nella pu - gna guidò mia de -
Tutti
Ei nella pugna guidò mia de -
Tutti
Ei nella pugna guidò mia de -
Allegro.
Ei nella pugna guidò mia de -



fra guidò mia destra drizzò miei colpi guidò drizzò mia de - fra miei col -
fra guidò mia de - fra drizzò miei col - pi mia des - tra miei col - pi guidò drizzò
fra guidò mia de - fra drizzò miei col - pi mia des - tra miei col - pi mia des - tra miei col -

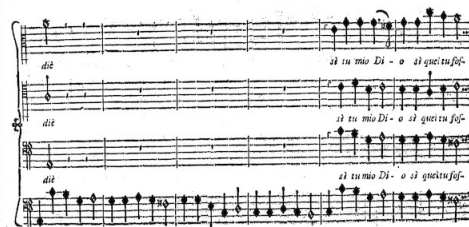
❖(LXXVII.)❖



pi e all'braccio mi - o
d'arco di bron -
pi d'arco di bron -



al braccio mio d'arco di bronzo al braccio mi - o d'arco di bron - zo la forza
zo d'arco di bronzo al braccio mi - o d'arco di bronzo al braccio mi - o la forza
zo al braccio mi - o d'arco di bronzo al braccio mi - o la forza



dì il tu mio Di - o sì quel tu fos -
dì il tu mio Di - o sì quel tu fos -
dì il tu mio Di - o sì quel tu fos -

❖(LXXVIII.)❖

ti sì quel tu fò - ti sì tu mio Di - o che di guardar - mi prendesti cu - ra e la tua ma -
 ti sì quel tu fò - ti sì tu mio Di - o che di guardar - mi prendesti cu - ra e la tua ma -
 ti sì quel tu - fò - ti sì tu mio Di - o che di guardar - mi prendesti cu - ra e la tua ma -

no fal'vo mi fe e la tua ma - no fal' - vo mi fe.

no fal'vo mi fe e la tua ma - no fal' - vo mi fe.

na fal'vo mi fe e la tua ma - no fal' - vo mi fe.

Solo.

Tua tanta dolce - zina per mio conforto mi corregge og-gi-ra e quella fi-a che mi cor-

regga ancora.

❧ (LXXIX.) ❧

Tutti. Presto. *Le frette a miei poggj dif- fi- cili vie ed* *an- pie e*
Le frette a miei poggj diffi- cili vie ed anpie ven- diffi e

ne e pia - ne al mio pie - de ed ampie ren - desi e piano al mio
 piano al mio piede e piano al mio pie - de ed ampie ren - desi e piano al mio
 piano al mio piede e piano al mio pie - de ed am - pie e pia

(LXXX.)

Solo. *Legno.*

Cui pien di coraggio e di speranza e di speranza insegui l'amo nemico e lo raggiun- gi

Solo.

e dalla pugna io non rivolsi il polso fin ch'io non venne manco lo così l'ad- em- brai.

Tutti.

ce - si più forze in fran- gi ch'io di stam- bia faccia re fronte ne pote- re avrai più

Solo.

mai; e già mi cadde al piede, io già io già lo calpe - stui. ma tu fuggi o Si- gnor che di valere ar- nisti nella pugna il braccio mio si tu Signor fa- cessi che al

piè di mi ca - desso che al piede mi ca - desso qui che a mio preci - prezzo qui che a mio preci-

Salini Tomo Terzo.

Solo. *Legno.*

Cui pien di coraggio e di speranza e di speranza insegui l'amo nemico e lo raggiun- gi

Solo.

e dalla pugna io non rivolsi il polso fin ch'io non venne manco lo così l'ad- em- brai.

Tutti.

ce - si più forze in fran- gi ch'io di stam- bia faccia re fronte ne pote- re avrai più

Solo.

mai; e già mi cadde al piede, io già io già lo calpe - stui. ma tu fuggi o Si- gnor che di valere ar- nisti nella pugna il braccio mio si tu Signor fa- cessi che al

piè di mi ca - desso che al piede mi ca - desso qui che a mio preci - prezzo qui che a mio preci-

Salini Tomo Terzo.

Solo. *Legno.*

Cui pien di coraggio e di speranza e di speranza insegui l'amo nemico e lo raggiun- gi

Solo.

e dalla pugna io non rivolsi il polso fin ch'io non venne manco lo così l'ad- em- brai.

Tutti.

ce - si più forze in fran- gi ch'io di stam- bia faccia re fronte ne pote- re avrai più

Solo.

mai; e già mi cadde al piede, io già io già lo calpe - stui. ma tu fuggi o Si- gnor che di valere ar- nisti nella pugna il braccio mio si tu Signor fa- cessi che al

piè di mi ca - desso che al piede mi ca - desso qui che a mio preci - prezzo qui che a mio preci-

Salini Tomo Terzo.

(LXXXI.)

Solo. *Legno.*

Cui pien di coraggio e di speranza e di speranza insegui l'amo nemico e lo raggiun- gi

Solo.

e dalla pugna io non rivolsi il polso fin ch'io non venne manco lo così l'ad- em- brai.

Tutti.

ce - si più forze in fran- gi ch'io di stam- bia faccia re fronte ne pote- re avrai più

Solo.

mai; e già mi cadde al piede, io già io già lo calpe - stui. ma tu fuggi o Si- gnor che di valere ar- nisti nella pugna il braccio mio si tu Signor fa- cessi che al

piè di mi ca - desso che al piede mi ca - desso qui che a mio preci - prezzo qui che a mio preci-

Salini Tomo Terzo.

Solo. *Legno.*

Cui pien di coraggio e di speranza e di speranza insegui l'amo nemico e lo raggiun- gi

Solo.

e dalla pugna io non rivolsi il polso fin ch'io non venne manco lo così l'ad- em- brai.

Tutti.

ce - si più forze in fran- gi ch'io di stam- bia faccia re fronte ne pote- re avrai più

Solo.

mai; e già mi cadde al piede, io già io già lo calpe - stui. ma tu fuggi o Si- gnor che di valere ar- nisti nella pugna il braccio mio si tu Signor fa- cessi che al

piè di mi ca - desso che al piede mi ca - desso qui che a mio preci - prezzo qui che a mio preci-

Salini Tomo Terzo.

Solo. *Legno.*

Cui pien di coraggio e di speranza e di speranza insegui l'amo nemico e lo raggiun- gi

Solo.

e dalla pugna io non rivolsi il polso fin ch'io non venne manco lo così l'ad- em- brai.

Tutti.

ce - si più forze in fran- gi ch'io di stam- bia faccia re fronte ne pote- re avrai più

Solo.

mai; e già mi cadde al piede, io già io già lo calpe - stui. ma tu fuggi o Si- gnor che di valere ar- nisti nella pugna il braccio mio si tu Signor fa- cessi che al

piè di mi ca - desso che al piede mi ca - desso qui che a mio preci - prezzo qui che a mio preci-

Salini Tomo Terzo.

(LXXXII.)



Allegro.



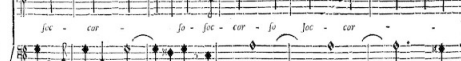
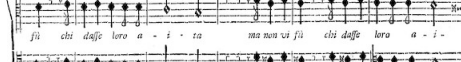
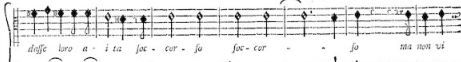
Allegro.



Allegro.



(LXXXIII.)



♬(LXXXIV.)♬

ta ma fuggin- e - so - ra - - bi - le a
in a te lor pre- cial- zaro- no in e - so - rabi - le ma fuggi
o ma fuggi ma fuggin- e - so - ra - bi - le

te lor pre- cial- zaro no in e - so - rabi - le.
ma fuggin- e - so - ra - bi - le.
ma fuggin- e - so - ra - bi - le.

Presso lo già ri - dus - si - gli io già ri dus si -
mi ma ta polue- re io già ri dus si - gli mi ma ta pol
Presso. qui ma ta polue- re io già ri dus si - gli io già ri dus si -

♬(LXXXV.)♬

gli mi ma - ta polue- re che ad ogni fuggi - o d'aura disperde - si
ve - re
gli io già ri dus - si - gli che ad ogni fuggi - si - o d'aura dis-

d'aura disperde - si ad ogni fuggi - si - o ad o - gui
d'aura disperde - si ad ogni fuggi - si - o mi - ma - ta pol - ue - re
per - de - si io già ri - dus - si - gli

fuggi - si - o d'aura dis - per - de - si
d'aura dis - per - de - si
d'aura dis - per - de -

(LXXXVI.)

Solo.
 e qual d'innonde fra - de io gli cal -
 e qual d'innonde si ade abietto fango e vi - le
 fi abietto fango e vi - le
 ca - i qual fango io gli cal - ca - i qual fango abietto e vi - le
 io gli cal - ca - i qual fango io gli cal - ca - i qual vile abietto
 io gli cal - ca - i qual fango
 qual fango io gli cal - ca - i.
 fango qual fango io gli cal - ca - i.
 qual fango abietto e vile io gli cal - ca - i.

(LXXXVII.)

Solo.
 Così per tua clemenza del popolo ri - belle al furor mi to - guigi, e disprezzi fo -
 perbi a viale far mia - tenti flati - homi ti piacque capo e Rê delle genti.
Solo.
 Appena il fumo n - dito di me vi - te - ri - e un po' lo frangero si melle volat -
Solo.
 ta ri o a darmi avvogio e se de' voler suoi legge i miei ceccati e quel popolo ingrato che o granza.
 giov non chiamerò più mio perche di fidei - tade vi - o io li giurava nuto sfaccato indebo - li to
 a laziar fù cofferito le vecchie a danno mio calava ar - di - to. Segue.

(LXXXVIII.)

Tutti. Allegro. Vi - val - di

Viva la - di - o non per fen -

e ri - fuoni e ri - fuoni dell'Autor di mia sal -

Tutto solo. Tutti.

o vi - va per fen - pre e ri -

pre vi - val - di o e ri -

vezza l'altra lode e ri - fuoni e ri - fuoni dell'Autor di mia sal - vezza l'altra

fuoni dell'Autor di mia salvezza e ri - fuoni dell'Autor di mia sal - vezza l'altra lo -

fuoni dell'Autor di mia salvezza e ri - fuoni dell'Autor di mia sal - vezza l'altra li -

lo - de vi - val - di o e ri -

(LXXXIX.)

de l'al - ta lo - de in o - gui par - te l'al - ta

de l'al - ta lo - de in o - gui par - te l'al - ta lode in o - gui

fuoni dell'Autor di mia sal - vezza l'al - ta lode in o - gui par -

lode in o - gui par - te viva la - di - o di l' poter di vendi -

par - te che al braccio vi - o di l' poter di vendic -

te vi - val - di o di l' po -

Tutto solo. Tutti.

carmi di vendi - car - mi.

vi di vendicar - mi. Segue finto.

ter di ven di - car - mi.

✿(XC.)✿

che sot - to - poe fra - niere gen -

che sot - to -

che - sot - to - poe fra - niere gen - ti

Tutto solo.

- ti fra - niere genti fra - niere gen - ti

poe fra - niere gen - ti fra - niere

che sot - to - poe fra - niere gen - ti framo - re genti a

Tutti

Solo.

a voler mie i salvarmi piangenti salvarmi

Solo.

gen - ti a voler mie i salvarmi piangenti salvarmi

Solo.

voler mie - i e dal fra - tore di tanti per fi di

✿(XCI.)✿

piangenti ne - mi - ci re - i ne - mi - ci re - i.

piangenti ne - mi - ci re - i ne - mi - ci re - i.

ne mi ci re - i ne mi ci re - i ne mi ci re - i.

ne mi ci re - i ne mi ci re - i ne mi ci re - i.

Tutti Allegro.

Vi - va Id - di

Viva Id - di o che sopra quan

fol - le - varonj a mio danno so - pra quanti fol - le -

Tutto solo.

Tutti.

o che so pra quan ti ju - le -

ti vi - va Id - di o fol - le -

varonj a mio danno fol - le - varonj a mio danno so - pra quanti fol - le - varonj a mio

❧(XCII.)❧

varonj a mio danno jo - pra quanti fo - le - varonj a mio danno più su - bime aizz mia glori -
 varonj a mio danno jo - pra quanti fo - le - varonj a mio danno più su - bime aizz mia glori -
 dan - no us - vo lè - di o jo - pra

a più su - bime aizz mia glori - a più su -
 a più su - bime aizz mia glori - a più su - bime aizz mia
 quanti fo - le - varonj a mio danno più su - bime aizz mia gio -

i bime aizz mia glori - a.
 gio - ri - a. Segue subito.
 ri - a.

❧(XCIII.)❧

tratto in falvo tratto in falvo tratto in falvo
 tratto in falvo e dal - l'en - pio
 E dal - l'en - pio mio ne - ni - co tratto in falvo

tratto in falvo tratto in falvo mi do - nò pie - na vit - to -
 mio ne - ni - co mi do - nò pie - na vitto -
 tratto in falvo tratto in falvo mi do - nò piena vit - to -

ri - a mi do - nò pie - na vit - to - ri - a.
 ri - a mi do - nò pie - na vitto - ri - a. Segue subito.
 ri - a mi do - nò piena vit - to - ri - a.

❖(LXCIV.)❖

Solo.
Lento. Per grazie così rare con Salmisacri al fuogran concau - gaj - to farò la jua poj-
lanza pale-se al mundatiero.

Intronazione degli Ebrei Tedeschi sopra

המבריל ונו

המבריל בין קדש דחול חמאתנו יחול ורעינו ובספינו
ירבה כחול וככוכבים ברוחה:

Tutti. Presto.
E canterò - rà e canterò le lodi le lodi di quel Di - o e canterò e canterò.
e canterò e canterò.
e canterò e canterò.
Tutto.
Tutto solo.

❖(XCV.)❖

rò le lodi le lodi di quel Di - o di quello che cantati magnifici ja vo ri fici. Rà suo servomile e
rò le lodi le lodi di quel Di - o
rò le lodi le lodi di quel Di - o
Tutto solo.

ma - le e saluoe vincitor di quello che con tanti ma - gni fi ci fa vor ti fici Rà suo servomile e
di quello che con tanti ma - gni fi ci fa vor ti fici Rà suo servomile e
di quello che con tanti ma - gni fi ci fa vor ti fici Rà suo servomile e
Tutti.

saluoe vincitor;
saluoe vincitor; di quello che sopra l'an - to da lui Rà d'U - ra - el - le Davidde predi-
saluoe vincitor;
Tutto solo.

❖(XCVI)❖

di quel che sopra l'ua -
let - to l'altra clemenza sua l'altra clemenza sua pro - fu - se ognor

to da lui Rê d'ly - ra - el - le di quel che sopra l'ua - to da lui Rê d'ly - ra - el - le Da -
di quel che sopra l'ua - to da lui Rê d'ly - ra - el - le
di quel che sopra l'ua - to da lui Rê d'ly - ra - el - le
Tutti. 6 6 6 5 6 5 6 6 6 5 6 5 T. S.

vidde preditt - to l'altra clemenza sua l'altra clemenza sua pro - fu - se ognor di quel che sopra
di quel che sopra
di quel che sopra
Tutti

❖(XCVII)❖

Largo affai
l'ua - to l'al - ta clemenza sua l'al - ta clemenza sua pro - fu - se ognor e spanderla promi -
l'ua - to l'al - ta clemenza sua l'al - ta clemenza sua pro - fu - se ognor e spanderla promi -
l'ua - to l'al - ta clemenza sua l'al - ta clemenza sua pro - fu - se ognor e

- se pro - mi - se e spanderla pro - mi - se pro - mi - se
se pro - mi - se e spanderla pro - mi - se pro - mi - se
spanderla promi - se pro - mi - se e spanderla promi - se pro - mi - se

sui venturi di lui sui venturi di lui chiari ne po - ri,
sui venturi di lui sui venturi di lui chiari ne po - ri, Segue finito.
sui venturi di lui sui venturi di lui chiari ne po - ri,

(XCVIII.)

Intonazione del quinto Tono
Ecclésiastico.

De' più lon - ta - ni lonta - ni fe - co - li et -
Oltre il girar an - co -

tre il girar anco - ra de' più lon - tani fe - co - li de' più lon -
De' più lon - ta - ni fe - co - li re - mo -
ra de' più lonta - ni lontani fe - co - li oltre il girar anco ra de' più

tani oltre il girar an co - ra oltre il girar anco -
ti an - co - ra oltre il girar anco - ra de' più lon -
lon - ta - ni fe - co - li re - mo -

(XCIX.)

ra anco - ra oltre il girar de' più
ta - na fe - co - li an co - ra de' più lon ta - ni
ti oltre il girar an - co - ra de' più lon -

lonta - ni fe - co - li re - mo -
oltre il girar an - co - ra anco - ra de' più
tani oltre il girar an - co - ra de' più lon -

ti oltre il girar anco - ra de' più lontani
lon - ta - ni fe - co - li re - mo -
tani de' più lontani fe - co - li re - mo - ti de' più lon -

♫(C.)♫

oltre il girar de' più lontani otre il girar de' più lontani feco -
ti oltre il girar
ta - ni fe - co - li re - mo - ti de' più

li remo ti el - tre il girar anco - ra de' più lontani fe - co - li re -
an co - ra de' più lontani fe - co - li re -
lont - ni fe - co - li de' più lonta - ni fe - co - li

mo - ti el - tre il girar de' più lon - ta -
mo - ti el - tre il girar de' più lon - ta - ni
re - mo - ti de' più lon ta - ni oltre il girar

♫(CI.)♫

ni fe - co - li el - tre il girar oltre il girar
fe - co - li re - mo - ti de' più lon - ta -
anco - ra de' più lon - ta - ni fe - co - li de' più

anco - ra de' più lonta - ni lontani fe - co - li de' più lon -
ni fe - co -
lon - ta - ni fe - co - li de' più lon -

ta ni lontani fe - co - li el - tre il girar anco - ra de' più lontani
li re mo -
tani de' più lontani lontani fe - co - li de' più lon - ta - ni fe - co - li de' più lon -

❖(CII.)❖



Fine del Salmo decimosettimo.

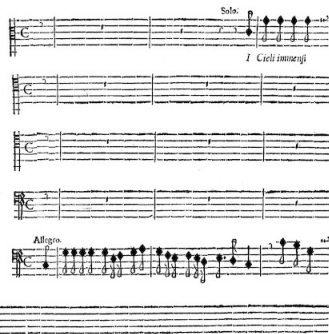
❖(CIII.)❖

S A L M O DECIMOOTTAVO

a Quattro

ALTO ; due TENORI , e BASSO.

Coeli enarrant &c.



❖(CII.)❖



Fine del Salmo decimosettimo.

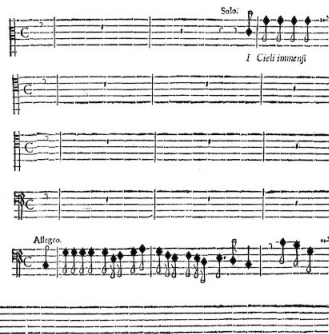
❖(CIII.)❖

S A L M O DECIMOOTTAVO

a Quattro

ALTO ; due TENORI , e BASSO.

Coeli enarrant &c.



(CIV.)

narrano del grande lddio la glori - a del grande lddio la glori - a i Cielu inmenji narrano del

grande lddio - o la glo - ria i Cielu inmenji narra - no del grande lddio la glori - a del

Tutti.

1 Cielu inmenji narra - no del grande lddio la glori - a del

Tutti.

1 Cielu inmenji narrano del grande lddio la glori - a del

Tutti.

1 Cielu inmenji narrano del grande lddio la glori - a del

(CV.)

grande lddio la glori - a i Cielu inmenji narrano del grande lddio - o la glo - ri - a e'

Solo

grande lddio la glori - a i Cielu inmenji narra - no del grande lddio la glo - ri - a

Cie - li in - men - si narra - no del grande lddio la glo - ri - a

grande lddio la glori - a i Cielu inmenji narra - no del grande lddio la glo - ri - a

firma - mento lui - do al' noi - ver - so annunzia'

al' noi - ver - so annunzia' il firma - men - to

al' noi - ver - so annunzia' il firma - men - to

al' noi - ver - so annunzia' il firma - mento

(CVI.)

Tutti

all' u - ni - ver - so an - nun - cia il fir - ma - men - to lu ci do quan - to s'è ni -
 lucido c'è fir - ma - men - to lu - ci - do quan - to s'è ni -
 lu ci - do all' u - ni - ver - so an - nun - cia il fir - ma - men - to lu ci do quan - to s'è ni -
 lu ci - do all' u - ni - ver - so an - nun - cia il fir - ma - men - to lu ci do quan - to s'è ni -

Tutto solo. **Tutti**

ra bi li della sua destra l'o - pere all' u - ni - ver - so an - nun - cia -
 ra bi li della sua destra l'o - pe - re il fir - ma - men - to lu ci do all' -
 ra bi li della sua destra l'o - pe - re il fir - ma - men - to lu ci do all' -
 ra bi li della sua destra l'o - pere il fir - ma - men - to

Tutto solo. **Tutti**

(CVII.)

a quan - to s'è ni - ra - bi li della sua destra l'o - pere
 u - ni - ver - so an - nun - cia a quan - to s'è ni - ra - bi li della sua destra l'o - pere del grande Id -
 u - ni - ver - so an - nun - cia a quan - to s'è ni - ra - bi li della sua destra l'o - pere
 lu - ci - do quan - to s'è ni - ra - bi li della sua destra l'o - pere

Tutto solo.

i Cieli im - men - si c'è fir - ma - men - to an - nun - cia l'o - pere all' u - ni - ver - so
 di - o all' u - ni - ver - so della sua destra il fir - ma - men - to
 la gloria nar - ran - no all' u - ni - ver - so della sua destra il fir - ma - men - to
 la gloria nar - ran - no all' u - ni - ver - so della sua destra il

Tutti. **Tutto solo.** **Tutti**

❀(CVIII.)❀

una - zi a quanto seno mira - bili della sua destra l'o -
 lu ci do al - ti - u - ni - ver so annunzi - a quanto seno mi ra - bili della sua destra l'o -
 lu ci do al - ti - u - ni - ver so annunzi - a quanto seno mi ra - bili della sua destra l'o -
 firma - mento lu - ci - do quanto seno mi ra - bili della sua destra l'o

pe re.
 pe re.
 pe re.
 pe re.

❀(CIX.)❀

Tutti Al di che na - fee di lui ragio - na di lui ra -
 Al di che na fee di lui ragio - na di
 Al di che na fee
 Al di che na fee
 T. S.

giona il di che mo - re il di che mo - ve di
 lui ragiona il di di lui ra - giona il di che mo - ve al di che na - fee
 di lui ragiona il di che more di lui ragio - na
 di lui ragiona il di che mo - re
 T. S.

❖(CX.)❖

lui ra - gia - na ed una notte raccontai!

ed una notte raccontai! altra raccontai! al -

ed una notte raccontai! al - tra racconta all' altra

il di che mo - re ed una not - te rac -

Tutti Taffo solo. Tutti

al - tra la fa pi - en - za del loro An - to - re del loro An -

tra la fa pi - en - za del loro An -

raccontai! al - tra la fa pi - en - za del loro del loro An -

contai! al - tra la fa pi - en - za del lo - ro An -

Taffo solo. Tutti

❖(CXI.)❖

to - re la fa pi - en - za del loro An -

to - re la fa pi - en - za raccon - dei loro An -

to - re la fa pi - en - za del loro An - to - re del lo - ro An -

to - re la fa pi - en - za del lo - ro del

Solo. Tutti

re Segue subito.

to - re.

to - re. Segue subito.

lo ro An - to - re.

(CXII.)

Tutti.

Non au - vi po po - lo

Tutti.

co - tin.

Allegro.

to barba - ro

Tutti.

non au - vi po - po - lo

Tutti.

da cui

(CXIII.)

tal fa vel - lar tal fa vel - lar da

tal fa vel - lar tal fa - vel - lar da

tal fa vel - lar tal fa vel - lar da

non o - da - fi tal fa - vel - lar tal fa - vel - lar da

cui non o - da - fi tal fa vel - lar

cui non o - da - fi tal fa - vel - lar

cui non o - da - fi tal fa - vel - lar

cui non o - da - fi tal fa vel - lar

(CXIV.)

re - no -
lar suo - no spande - fi
fi - no ne - gli ul - ti - mi

ti ter mi - ni che bagna il mar che la - gna il mar
che bagna il mar che bagna il mar
che bagna il mar che la - gna il mar
che bagna il mar che la - gna il mar

(CXV.)

lor suo no spande - fi fi - no ne - gli ul - ti - mi re - no - ti ter mi -
lor suo no spande - fi re - no - ti ter mi -
fi - no ne - gli ul - ti - mi re - no - ti ter mi -
lor suo - no spande - fi fi - no ne - gli ul - ti - mi re - no - ti ter mi -

ni che bagna il mar lor suo - no spande - fi
ni che bagna il mar
ni che bagna il mar
ni che bagna il mar
ni che bagna il mar fi - no ne - gli ul - ti - mi

(CXVI.)

re - mo - ti terri - ni che la - guai mar
 re - mo - ti terri - ni che la - guai mar
 re - mo - ti terri - ni che la - guai mar che la - guai mar che la -
 ni fi - no re - glai - ti - mi re - metti terri - ni che la -

che la - guai mar. Segue subito.
 che la - guai mar.
 - guai mar.
 - guai mar. Segue subito.

(CXVII.)

Tutti
 Per magni - fica - ren -
 Tutti
 Per magni - fica - ten - da l'Al - ti - fi - no
 Tutti
 Per magni - fica - ten - da l'Al - ti - fi - no l'Al - ti - fi -
 Tutti
 Per magni - fica - ten - da l'Al - ti - fi -
 Tutti
 Tutti solo.

da
 diede al Sol questi Cieli e per ta - la - no questi Cieli per
 diede al Sol questi Cieli e per ta - la - no questi Cieli per
 no
 diede al Sol questi Cieli per
 no
 diede al Sol questi Cieli e per ta - la -
 H. T. S. 76 6 5 Tutti 76

❖(CXVIII.)❖

ta la mo
ta la mo
ta la mo
mo du - de a gu - fa di spo - so le - cam - do - fi la car -

qual soj - to - so Cam.

da o - ri - en - te va -
pion ro - loj - tij - fi - mo
le car - rie - rae - sul - tas - do imo - mi - ci - a la car -
rie - rae fid - tando in - co - mi - ci - a

5 6

Tutto solo.

❖(CXIX.)❖

lo - ce mo - ven do si e pog - giando del Cielo fid - ver - ti -
meo - mi - ci - a e poggiar - do del Cielo fid
rie rae - sul - tando in - co - mi - ci - a
meo - mi - ci - a fe - gue il

Tutti

Tutto solo.

Tutti

ce ferre il corso leggiero impacca - bile
ver - ti - ce inflan - ca bi le
se - gue il corso leg - giero inflan - ca bi le fin d'ar -
corso leggie - ro inflan - ca - bi - le fin d'arri - vo a po - sar si al oc -

4 38

♬(CXX.)♬

fua ch'ar rivi a po - far - si al' oc - ca - fo,
 fua ch'ar rivi a po - far - si al' oc - ca - fo,
 rivi a po - far - si al' oc - ca - fo,
 ca - fo, fua ch'ar -

fua ch'ar rivi a po - far - si al' oc - ca - fo,
 fua ch'ar rivi a po - far - si al' oc - ca - fo,
 fua ch'ar - rivi a po - far - si al' oc - ca - fo,
 rivi a po - far - si al' oc - ca - fo,

♬(CXXI.)♬

piano
 fo a po - far - si a po - far - si
 fo a po - far - si a po - far - si fua ch'ar -
 fo a po - far - si a po - far - si fua ch'ar - rivi a po - far - si al' oc -
 fo a po - far - si a po - far - si fua ch'ar - rivi a po - far - si al' oc - ca - fo,
 piano 6 7

fua ch'ar rivi a po - far - si al' oc - ca - fo
 rivi a po - far - si al' oc - ca - fo
 ca - fo
 fo

❀(CXXII.)❀

Solo. *non po po lo non fera cui non giun ga il calor suo be-*

Solo. *non terra non ar bo re*

All.agio. Solo. Non u'è mare cui non giun ga il calor suo be-

Solo. *non u'è piana*

All.agio.

❀(CXXIII.)❀

Tutti. Solo. *ne- fice non u'è terra cui non giun ga il ca- lor suo be-*

Tutti. Solo. *non u'è mare non po po lo cui non giun ga il ca- lor*

Solo. *ne fi co non u'è piana non ar bo re non u'è terra non u'è*

Tutti. *non u'è fera né no non u'è mare non u'è piana*

Tutti. *ne- fi- co non u'è mare non u'è piana non u'è fera non ar bo re*

Tutti. *suo be- ne- fi- co cui non giun ga il ca- lor suo be- ne- fi- co*

Tutti. *fera non ar bo re cui non giun ga il ca- lor suo be- ne- fi- co*

Tutti. *non u'è mare non po po lo non u'è terra non u'è fera non u'è po po lo*

❖(CXXIV.)❖

cu non giunga il ca - lor suo be - ne - fi - co il ca -
 cu non giunga il ca - lor suo be - ne - fi - co il ca -
 cu non giunga il ca - lor suo be - ne - fi - co il ca -
 cu non giunga il ca - lor suo be - ne - fi - co il ca -

lor suo be - ne - fi - co.
 lor suo be - ne - fi - co.
 lor suo be - ne - fi - co.
 lor suo be - ne - fi - co.

❖(CXXV.)❖

Inonazione degli Ebrei Spagnuoli sopra

שַׁעַר אֲשֶׁר נִסְמַר וְנֹו

שַׁעַר אֲשֶׁר נִסְמַר וְנֹו
 טת דה ו צבאשר נרה אל
 י שלחה

Solo.
 3
 4
 Largo.
 3
 4
 Violoncello.
 3
 4

❀(CXXVI)❀

Qimma co latæ pura fanta divina leg - ge ch'egua - nima ri -

volge all'alto suo Fattor all'alto suo Fattor ch'è testimon fe - dele del suo vo -

Tutti
er sovra - no e sapi - enza infonde d'è sempit - ci nel cor o giusta legge e
Tutti
o giusta legge

retta che di gloria ri - empi - e l'alme che in ef - fer - varia pongono il lor pia -

retta che di gloria ri - empi - e l'alme che in ef - fer - varia pongono il lor pia -

❀(CXXVII)❀

cer sì lor pia - cer ri - pianti suoi precetti son di di - vino lu - me

cer sì lor pia - cer ri - pianti suoi precetti son di di - vino lu - me

che ed' suo vai la mente illumi - na e'l pen - ser

che ed' suoi vai la mente illumi - na e'l pen - ser *Violoncello.*

7

♩ (CXXVIII.) ♪

Solo

Di Du! timor ch'è tanto perché d'amor è sì che mi cor suo re - gno fonda

Violoncello

e fin giun - mai non l'è e fin giun - mai non l'è ghe - terai alti de - creti di lui che l'

mondo reg - ge in se me - desu sono giustizias veri - tà

Tutti

O quanto più dell' oro quanto più delle gem - me son prezzi - o - se quanto

Tutti

O quanto più dell' oro quanto più delle gem - me son prezzi - o - se quanto

Tutti

♩ (CXXIX.) ♪

più deono - si bramar si deono più bra - nar o quanto son più dolci del me - le

più deono - si bramar si deono più bramar o quanto son più dolci del me - le

più so - a - vi che l' - pe in - dufrì - o - sa del fur sap - pia for - nar

più so - a - vi che l' Ape in - dufrì - o - sa del fur sap - pia for - nar

Tutti

Perciò l'uno servo umile Signor gelo - sa men - te li guarda e guarde -

Tutti

Perciò l'uno servo umile Signor gelo - sa men - te li guarda e guarde -

Tutti

Perciò l'uno servo umile Signor gelo - sa men - te li guarda e guarde -

Tutti

Perciò l'uno servo umile Signor gelo - sa men - te li guarda e guarde -

fin 6 16

Salmi Tomo Terzo

R

❀(CXXXII.)❀

macchia a te di man- e dalla sempre ardita superbia baldanzosa d'ogni colpa più rea
prima fonte cagione io farò mondo.

Parte di Canto greco del Modo Hippolidio sopra
un' Inno d' Omero a Cerere.

Ι Ι Ι	Ε Ζ Ι	Ι Χ	Χ Ε	Λ Ε	Ε Ε Ζ C
< < <	U <	u	z u	u u <	
Διότης	ελευθερ	εμμελὴς	Θις	ἄρχη	ἀνδρῶν

Φ U	Λ	Ε Ε	Ε Ε Ζ Ι	Ι Ι U Ξ
φ z	z	u u	u u <	< < z z <
Διὸς	καί	κίβδη	πικραδία	Περσέποινα

Ξ Ξ	Ξ Ξ	Ξ	Ξ Ξ	Ε Ε	Ε Ε	Ζ Ζ	Ζ Ζ Ζ C
u u	u u	u	u u	u u	u u	u u	< < u <
Χαίρῃ	Θεῶ,	καὶ	εὐχῇ	εὐα	πιδῶ	ἀρχῇ	ἀνδρῶν

Prelo. Tutti

Al - lor tu gra - di - rai Si - gnor le
pre - cisi vo - ti che tu mil ti

❀(CXXXIII.)❀

par - ge - rò E del cor i fe -
gre - ti pen - te ri elio per sem - pre a te ri -
vol e ge - rò.

Tutti

Al - lor tu gra - di - rai Si - gnor le
Tutti
Al - lor tu gra - di - rai Si - gnor le
Tutti
Al - lor tu gra - di - rai Si - gnor le

❀(CXXXIV.)❀

pre - cii vo - ti che u - mil ti
pre - cii vo - ti che u - mil ti
pre - cii vo - ti che u - mil ti

por - ge - ra e del cor i fe -
por - ge - ra e del cor i fe -
por - ge - ra e del cor i fe -

gre - ti pen - fe - ri ch'io per sem - pre a te
gre - ti pen - fe - ri ch'io per sem - pre a te
gre - ti pen - fe - ri ch'io per sem - pre a te

❀(CXXXV.)❀

ri - vol - ge - ra
ri - vol - ge - ra
ri - vol - ge - ra

ri - vol - ge - ra
ri - vol - ge - ra
ri - vol - ge - ra

ri - vol - ge - ra
ri - vol - ge - ra
ri - vol - ge - ra

ri - vol - ge - ra
ri - vol - ge - ra
ri - vol - ge - ra

ri - vol - ge - ra
ri - vol - ge - ra
ri - vol - ge - ra

ri - vol - ge - ra
ri - vol - ge - ra
ri - vol - ge - ra

ri - vol - ge - ra
ri - vol - ge - ra
ri - vol - ge - ra

ri - vol - ge - ra
ri - vol - ge - ra
ri - vol - ge - ra

ri - vol - ge - ra
ri - vol - ge - ra
ri - vol - ge - ra

ri - vol - ge - ra
ri - vol - ge - ra
ri - vol - ge - ra

ri - vol - ge - ra
ri - vol - ge - ra
ri - vol - ge - ra

ri - vol - ge - ra
ri - vol - ge - ra
ri - vol - ge - ra

ri - vol - ge - ra
ri - vol - ge - ra
ri - vol - ge - ra

ri - vol - ge - ra
ri - vol - ge - ra
ri - vol - ge - ra

ri - vol - ge - ra
ri - vol - ge - ra
ri - vol - ge - ra

ri - vol - ge - ra
ri - vol - ge - ra
ri - vol - ge - ra

ri - vol - ge - ra
ri - vol - ge - ra
ri - vol - ge - ra

ri - vol - ge - ra
ri - vol - ge - ra
ri - vol - ge - ra

Adagio. Solo
Nell'al - ra tua Signor pietà in fi - ni - ra Segue subito.

Solo
Nell'al - ra tua Signor pietà in fi - ni - ra Segue subito.

Adagio. Solo
Nell'al - ra tua Signor pietà in fi - ni - ra Segue subito.

Solo
Nell'al - ra tua Signor pietà in fi - ni - ra Segue subito.

Solo
Nell'al - ra tua Signor pietà in fi - ni - ra Segue subito.

Solo
Nell'al - ra tua Signor pietà in fi - ni - ra Segue subito.

Solo
Nell'al - ra tua Signor pietà in fi - ni - ra Segue subito.

Solo
Nell'al - ra tua Signor pietà in fi - ni - ra Segue subito.

Solo
Nell'al - ra tua Signor pietà in fi - ni - ra Segue subito.

Tutto Solo. Tutti
Nell'al - ra tua Signor pietà in fi - ni - ra Segue subito.

Tutto Solo. Tutti
Nell'al - ra tua Signor pietà in fi - ni - ra Segue subito.

Tutto Solo. Tutti
Nell'al - ra tua Signor pietà in fi - ni - ra Segue subito.

Tutto Solo. Tutti
Nell'al - ra tua Signor pietà in fi - ni - ra Segue subito.

Tutto Solo. Tutti
Nell'al - ra tua Signor pietà in fi - ni - ra Segue subito.

Tutto Solo. Tutti
Nell'al - ra tua Signor pietà in fi - ni - ra Segue subito.

❀(CXXXVI)❀

Introduzione dell'attecio Tono
Pescicellistica.

Largo Tutti

Sia la salvezza mi a fia la mia vi - ta

Largo

Sia la sal-
Tutto solo. 76b 7 Tutti

Tutti

Sia la salvezza mi a fia la mia vi - ta fia la sal-
Sia la salvezza mi - a fia la mia vi - ta fia la salvezza mi-
fia la sal - vez - za
vez - za mi - a fia la mia vi - ta fia la salvezza mia fia la mia

76 76

❀(CXXXVII)❀

vezza mi a fia la sal - vez - za mi - a fia
ta fia la mia vi - ta fia la salvezza mi - a fia la mia
mi - a fia la mia vi - ta fia la salvezza mia fia la mia
vi - ta fia la mia vi - ta fia la sal - vezza mi - a fia la mia vi -

7

la mia vi - ta fia la sal - vezza mi - a fia la mia vi - ta
vi - ta fia la sal - vezza mi - a fia la salvezza mia
vi - ta fia la salvezza mi - a fia la mia vita fia la mia vita
ta fia la salvez - za mi - a fia la mia vi - ta fia la salvezza

❀(CXXXVIII.)❀

fia la mia via fia la sal-vez-za mi-a fia
fia la mia vi-ta fia la mia vi-ta fia la sal-
vez-za mi-a fia la mia mi-a fia la mia
mi-a fia la mia vi-ta fia la mi-a vi-ta

Tutto solo. Tutti.

la mia vi-ta fia la mia vi-ta fia la salvezza mi-a
uerza mi-a fia la salvez-za mi-a fia la salvezza mi-a
vi-ta fia la mia vi-ta la mia via fia
ta fia la sal-vez-za mi-a fia la mia vi-ta fia

❀(CXXXIX.)❀

fia la salvez-za mi-a fia la salvez-za mi-a
fia la mia vi-ta fia la mia vi-ta
la sal-vez-za mi-a fia la mia vi-ta
la mia vi-ta fia la mia vi-ta fia la salvezza mi-a fia la salvezza

fia la sal-vez-za mi-a fia la mia vi-ta
fia la mia vi-ta fia
la salvez-za mi-a fia la salvez-za mi-a fia la sal-vez-za mi-a
fia la mia vi-ta fia la sal-vez-za mi-a fia la mia vi-ta
fia la sal-vez-za mi-a fia la mia vi-ta

Tutto solo. Tutti. Tutto solo.

❀(CXL.)❀

sta la salvezza sta la mia vita sta
la sal - vez - za mi - a sta la mia vi - ta sta la mia vita la
vezza mia sta la mia vi - ta sta la salvezza mi - a sta la mia
sta la sal - vez - za mi - a
Tutti

la mia vi - ta sta la salvezza mi - a sta la mia vi - ta
mia vi - ta sta la salvezza mia sta la sal -
vi - ta sta la sa - vez - za mi - a sta la mia vi - ta
sta la salvezza mia sta la mia vi - ta
Tutti solo.

❀(CXLI.)❀

sta la salvezza mia sta la mia vita sta la salvezza mi - a sta la mia
vezza mia sta la salvezza sta la mia vita sta la salvezza mi - a sta la mia
sta la salvezza mi - a sta la mia vi -
Tutti

vi - ta.
vi - ta.
ta.
ta.

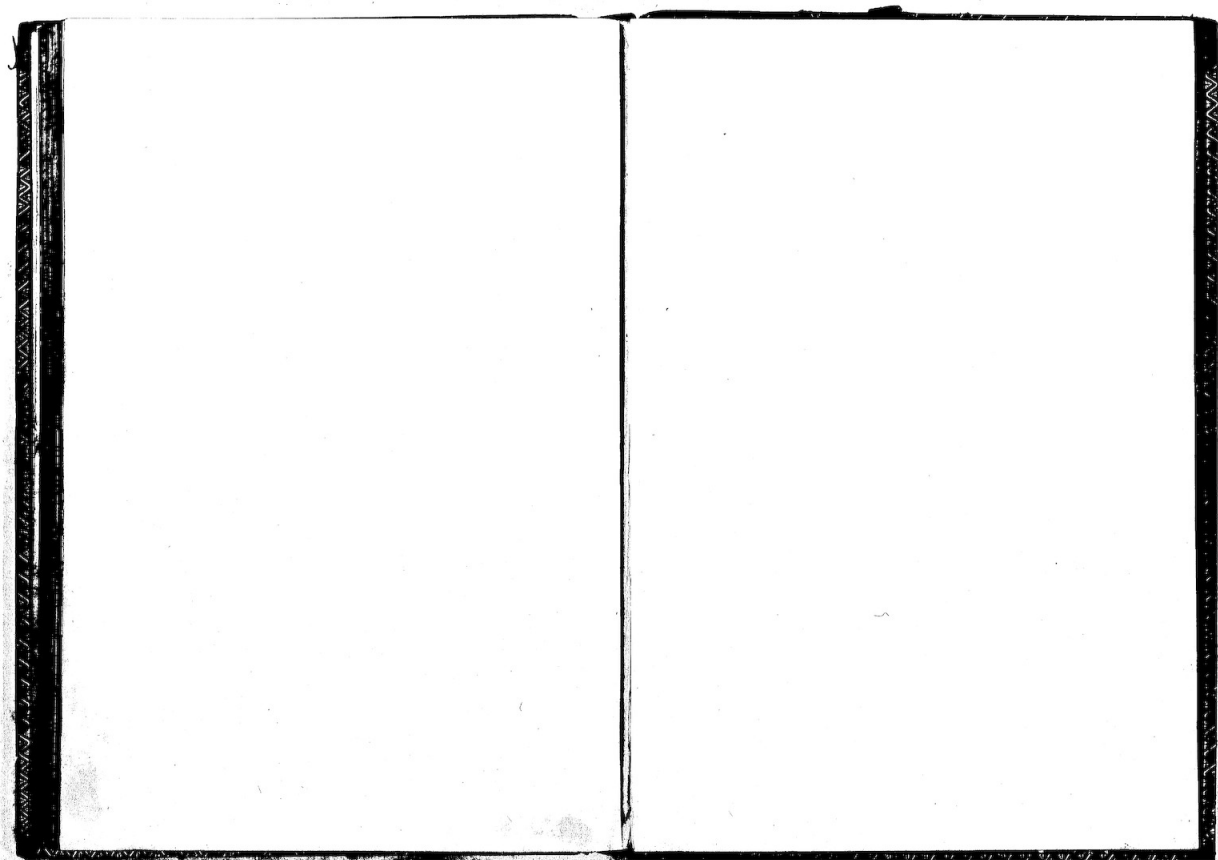
Fine del Salmo decimoottavo
ed ultimo del terzo tomo.

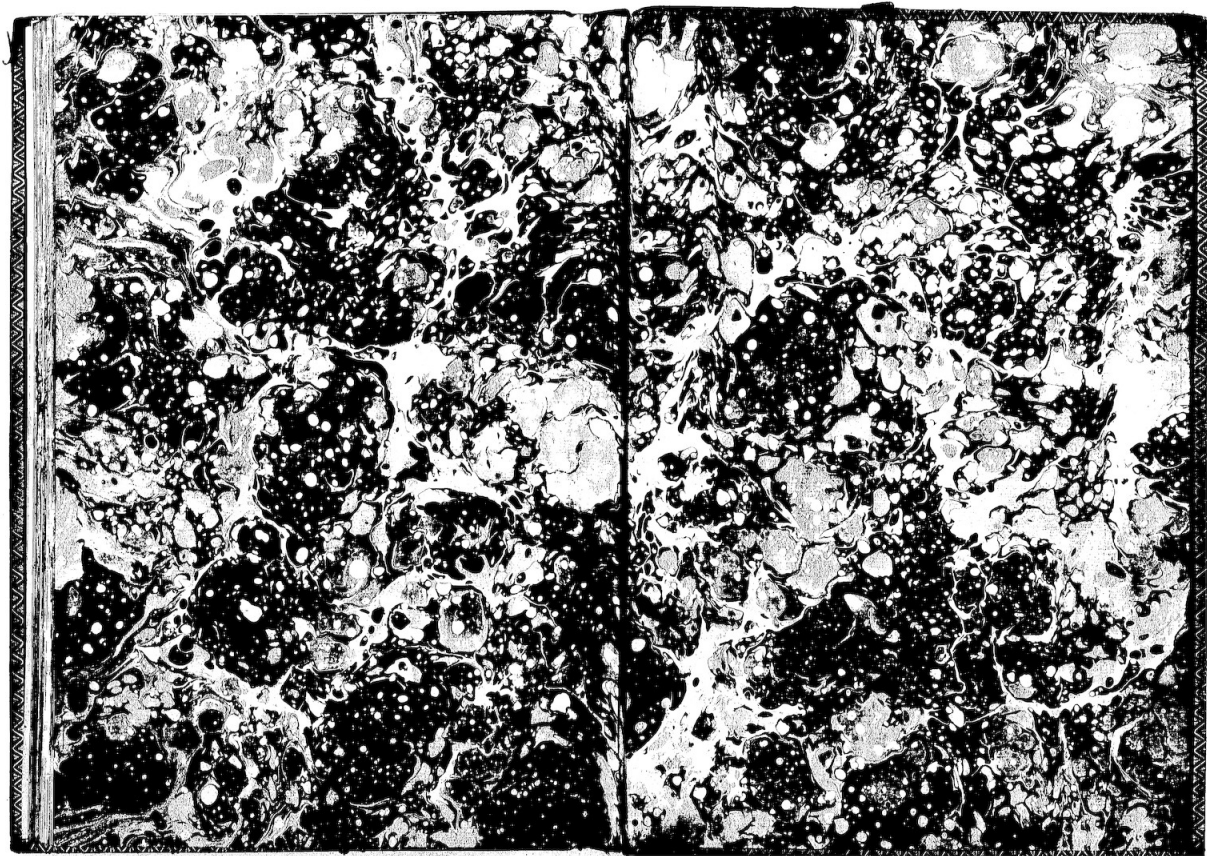
INDICE.

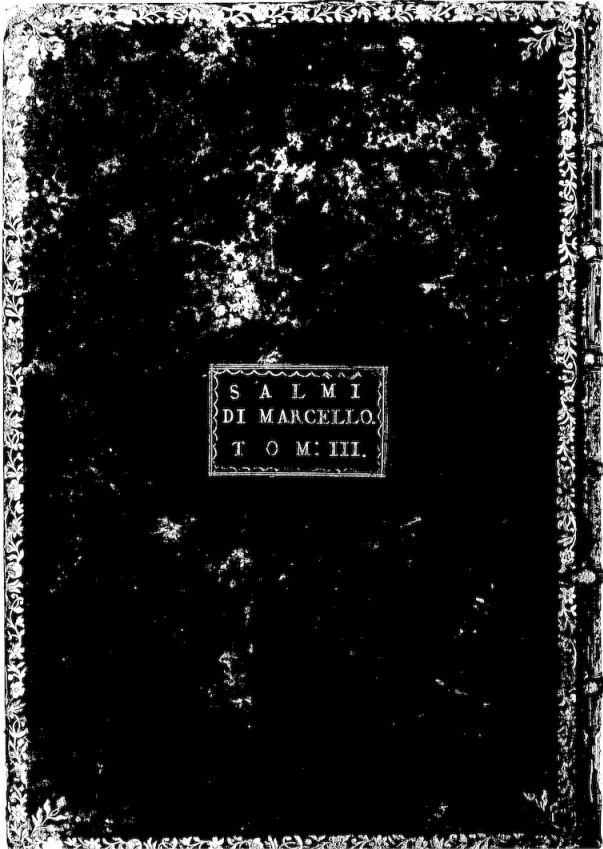
Salmo decimoquinto Alto solo	Carte I.
Salmo decimosesto a due Tenori	xv.
Salmo decimosettimo Alto, Tenore, e Basso	xxxiii.
Salmo decimoottavo Alto, due Tenori, e Basso	ciii.

Appresso Domenico Lovisa.

*La composizione de' caratteri musicali è diligente fatica
di Fortuniano Rosari.*







SALMI
DI MARCELLO
T O M: III.